



## Primo Piano:

- **Assoportri va in Cina** (La Gazzetta Marittima)
- **Seminario Formativo RemTech** (La Gazzetta Marittima)

## Dai Porti:

### Trieste:

"...Via della Seta..." (La Gazzetta Marittima, Il sole 24 Ore)

### Genova:

"...autoproduzione, i sindacati pronti allo sciopero selettivo..."  
(The Medi Telegraph)

### La Spezia:

"...concorso di ide per Molo Pagliari..."(Messaggero Marittimo)

### Ancona:

"...Nuova banchina crociere..."(Ansa)

### Livorno:

"...Progetto formativo sui rischi di infortunio..."  
(La Gazzetta Marittima)

### Civitavecchia:

"...un forte appello per Roberta Macii..." (La Gazzetta Marittima)

### Napoli:

"...Ricuciamo il rapporto con la città..." (Corriere Marittimo)

"...firmato protocollo di intesa con Università Parthenope..."  
(L'Informatore Navale)

### Salerno:

"...la crescita dei traffici chiede aree retroportuali..."  
(Corriere Marittimo)

### Messina:

"...Accorpamenro con Gioia Tauro..."(Tempo Stretto)

"...Piano Regolatore..." (Gazzetta del Sud)

"...tremestieri, lavori per il porto..."

(Giornale di Sicilia, Gazzetta del Sud)

### Augusta:

"...potenzialità straordinarie mai realmente espresse..."  
(La Sicilia)

## Notizie da altri porti italiani ed esteri

### Focus:

- **ZES**
- **Sciopero 11 maggio 2018**

## Altre notizie di Shipping e Logistica

## Informare

# Assoporti va in Cina con dieci dei “sistemi”

ROMA – Stanno partendo da dieci sedi di Autorità portuali di sistema italiane gli inviati che parteciperanno, da mercoledì a venerdì prossimo, al grande appuntamento di Shanghai nell’ambito di “Transport Logistic China”. La rassegna si svolge nella sede del New International Export Center dove Assoporti ha organizzato anche uno stand con la documentazione dei dieci “sistemi” portuali italiani che hanno aderito. In particolare mercoledì prossimo il presidente Zeno D’Agostino terrà una conferenza per la presentazione agli operatori della logistica convenuti nella fiera sia dell’offerta portuale italiana, sia delle possibilità di investimenti sui nostri scali.

Il calendario della rassegna è ricco di appuntamenti anche per terminalisti e imprese portuali. Sono annunciati incontri con il prevedibile focus della Silk Road mentre l’assistenza locale sarà assicurata dall’ambasciata italiana a Shanghai e dagli addetti commerciali dei consolati. La partecipazione internazionale è già un record: gli organizzatori parlano di 492 espositori da 47 paesi e prevedono almeno 200 mila visitatori.

# Seminario formativo RemTech per la sostenibilità dei porti

ROMA – RemTech Expo si pone sempre di più come iniziativa di studio, approfondimento e aggregazione sui grandi temi della sostenibilità delle opere portuali. Mentre va definendosi il programma per il grande appuntamento alla Fiera di Ferrara dal 19 al 21 settembre prossimi per RemTech 2018 (ne ricordiamo più sotto i punti cardine) martedì 22 prossimo dalle 9,30 alle 14 si terrà a Roma l'annunciato evento formativo per le Autorità di sistema e la pubblica amministrazione organizzato con Isprea e Assoporti nella sala Aldo Moro di Montecitorio. Moderatore il segretario generale dell'Autorità di sistema del Tirreno Centrale Francesco Messineo parleranno sui temi dei sedimenti, dragaggi, sostenibilità, opere portuali e logistica, come abbiamo già annunciato di recente, Francesco Mariani (Assoporti) e Silvia Paparella (RemTech Expo). Interventi a seguire: Alessandro Bratti (Ispra) e Luca Martesi (AssoArpa), Stefano Corsini (Autorità di sistema del Tirreno Settentrionale) Massimo Gabellini (Ispra), Franco Rocchi (Best Case Histories). Ulteriori interventi sono previsti nell'ambito delle "Call for Proposal" di RemTech Expo, con una tavola rotonda conclusiva.

\*

FERRARA – Presentato meno di un mese fa, il nuovo "Panel" ufficiale degli argomenti di RemTech 2018 ha confermato l'ulteriore incremento di tematiche per quella che sarà la dodicesima edizione del grande network di Ferrara Fiere. Dal 19 al 21 settembre la rassegna si svilupperà su una serie di tavoli tematici che sono oggi all'attenzione di tutto il mondo della logistica, ma anche più in generale della comunità tecnica e scientifica a livello globale.

Alcuni dei tavoli specifici approfondiranno in particolare (RemTech Europe) anche gli stati generali delle bonifiche e delle normative Ue. Con RemTech Innovative si esplorerà l'intera filiera della chimica innovativa e delle sue più recenti applicazioni; ancora più attuale COAST, che già da anni fa il punto sulla difesa delle coste, sull'erosione e i rimedi, compreso un innovativo Award per gli "Smart Ports". Esonda da parte sua affronterà la grande tematica dei disastri ambientali dovuti alle inondazioni, alla regimazione eccetera, insieme a ClimeTech che a sua volta sarà centrato sulle possibili prossime conseguenze dei cambiamenti climatici. E ancora ci saranno tavoli sulla Geosismica, su Rigenaricity, su Inertia: e saranno ulteriormente potenziati gli interventi per individuare e facilitare Start-Up di settore, con una serie di premi in collaborazione con alcune delle associazioni e istituzioni più rappresentative del comparto, compresa l'Unesco.

# Silk Road ora l'UE è critica

TRIESTE – Non tutto sembra facile né accettato sul grande progetto cinese per la nuova, “Silk Road”, ovvero Via della Seta. Secondo il giornale tedesco Handelsblatt – riferisce il sito web FAQ Trieste – ventisette dei ventotto ambasciatori a Pechino dei paesi dell’Unione Europea hanno firmato un rapporto che critica il progetto cinese della nuova Via della Seta, che ostacolerebbe il libero scambio delle merci fornendo un vantaggio per le imprese cinesi. Cina treno DBSchenker: il documento degli ambasciatori UE in Cina non è ancora stato formalizzato, ma in un articolo del 17 aprile 2018 il quotidiano tedesco Handelsblatt ne anticipa le conclusioni, che lanciano un avvertimento sulle conseguenze per l’Unione Europea del programma Belt and Road.

Il giornale cita una frase della relazione, secondo cui il piano “è contrario all’agenda dell’UE per la liberalizzazione del commercio e spinge gli equilibri di potere a favore delle società cinesi sovvenzionate”.

### Porti, big esteri in manovra Turchi a Palermo e cinesi a Trieste

Negli ultimi 10 anni gli investimenti esteri nello shipping italiano, tra M&A e accordi di partnership, hanno sfiorato i 3,5 miliardi.

Il trend, dice Federagenti, dovrebbe proseguire. Un piano turco per Palermo.

Cinesi interessati a scali liguri e a Trieste.

Raoul de Forcade pagina 10.

# Autoproduzione, i sindacati pronti allo sciopero "selettivo"

Genova - Lunedì è previsto il primo tavolo in Authority: ««La maggior parte degli incidenti vede coinvolti i marittimi».

Genova - È stato convocato per lunedì pomeriggio a Palazzo San Giorgio, sede dell'Authority, il tavolo sul tema dell'autoproduzione portuale al quale sono stati convocati anche tutti i terminalisti genovesi. È stato questo il risultato della giornata di mobilitazione dei lavoratori portuali che, dopo l'incontro in Prefettura, stanno tornando in corteo verso i varchi dello scalo genovese. «Il prefetto ci ha dato ragione - spiegano i sindacalisti alla fine del vertice - e la convocazione è stata accordata. Per noi le leggi sono chiare e se non saranno autorità di sistema e capitaneria a fare la loro parte, fermeremo noi i terminal che non le rispettano». **L'ipotesi, infatti, potrebbe essere proprio quella di mobilitazioni mirate nei confronti di chi non rispetta i diritti dei lavoratori.** «Lunedì - conferma il sindacato - è l'ultima chance per finire questa vergogna altrimenti dovremo applicare misure molto più selettive». Un tema che, tra l'altro, si correla fortemente con i temi della sicurezza. «La maggior parte degli incidenti vede coinvolti i marittimi - spiegano - ai quali viene chiesto, dopo il ciclo di navigazione, di fare un lavoro che non è il loro. I marittimi devono svolgere i loro compiti e i portuali devono fare i portuali».

# Il Secolo XIX

---

PUNTO DI VISTA

## AUTOSTRADRE INSICURE, PIÙ MERCI SU ROTAIA

In questo ultimo periodo, a causa dei molti incidenti, si discute della inadeguatezza delle autostrade regionali, per le condizioni strutturali, la sicurezza, il livello dei traffici e di servizio nei confronti delle comunità locali della loro economia industriale e turistica. La Filt e la Cgil da tempo pongono all'attenzione di Regione, **Autorità portuale** e Comune di Genova le problematiche sulla sicurezza e i tempi di attesa rispetto alla logistica che, con la sua crescita continua registra quotidianamente ben 3.500 camion in transito, con non pochi problemi sul traffico cittadino.

La Polizia stradale svolge un ruolo importante con 2.800 controlli l'anno, che andrebbero incrementati con risorse per l'impiego di più personale, rafforzato anche perché la realizzazione di infrastrutture che consentirebbero più ossigeno alla mobilità, sono ancora lontane. A fine anno invece ci saranno gli "storici" aumenti dei pedaggi, a cui si sommerà il costo del finanziamento della Gronda autostradale, ma con un "servizio" insufficiente. Due sono le priorità da affrontare: strutture adeguate per gli autotrasportatori e aumento del traffico merci su rotaia. Il board di Palazzo San Giorgio, la Regione e il Sindaco di Genova, devono dare risposte immediate

per connettere il "Porto d' Italia" a livello internazionale. Tutti parlano di traffico su rotaia, ed è giunto il momento di superare le difficoltà tanto più che il Governo nella legge di Stabilità del 2016 ha definito le risorse per il Ferrobonus e ne ha regolamentato l' utilizzo, mentre sulla carta, anche le Regioni Piemonte e Liguria, nelle rispettive leggi finanziarie, hanno stanziato risorse triennali che incentiverebbero il trasferimento di merce dalla gomma alla rotaia. E allora perché siamo fermi se sappiamo che almeno una coppia in più di treni al giorno potrebbe evitare mediamente la circolazione di 112 mezzi pesanti sulle autostrade limitando anche l' inquinamento? La Regione si occupa di rendere più visibile, attrattiva e raggiungibile Genova per turisti e manager: perché si dimentica di farlo anche per le merci?

Gli **autori** sono funzionario Camera del lavoro e segretario generale Filt Cgil Genova 40 km, e sebbene talora possano non essere visualizzate dall' utente perché lo precedono o lo seguono nel medesimo tratto, ovvero percorrono la carreggiata opposta o sono ferme per controlli ai caselli - intervengono sempre in brevissimo tempo in caso di necessità.

Le pattuglie della Polizia Stradale ligure, sulle autostrade della regione, percorrono quotidianamente

## - segue

---

circa 8.000 km e, dall' inizio dell' anno, hanno controllato oltre 9.000 veicoli e 10.000 persone. Nello stesso periodo, sono state contestate oltre 23.000 violazioni per eccesso di velocità e velocità pericolosa, circa 100 per omesso uso delle cinture di sicurezza, 150 per uso di apparecchi telefonici alla guida e 50 per guida in stato di ebbrezza alcolica.

Sempre dall' inizio dell' anno, per controllare l' efficienza dei veicoli, sono stati effettuati 43 servizi con i Centri Mobili di Revisione, insieme al personale della Motorizzazione Civile, accertando più di 2.000 violazioni a carico di mezzi pesanti, 22 nei confronti di autobus e 306 per omessa revisione.

Sono state ritirate 128 patenti di guida e oltre 300 carte di circolazione, mentre i punti patente decurtati sono stati circa 5.000.

Le pattuglie hanno rilevato 633 incidenti (di cui 1 con esito mortale e 160 con lesioni alle persone), garantendo continua assistenza all' utenza, con oltre 1.000 soccorsi stradali.

CARLOTTA GALLO DIRIGENTE COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE PER LA LIGURIA.

## La Spezia: concorso di idee per Molo Pagliari

In memoria dei profughi ebrei partiti dalla Spezia nel 1946

Mar Ligure Orientale ha pubblicato stamani, nel giorno delle celebrazioni di Exodus, il bando per il concorso di idee per un monumento commemorativo ed un percorso espositivo da realizzarsi sul Molo Pagliari. Il Bando, denominato "La Spezia, Porta di Sion", ha come obiettivo quello di ricordare e onorare la memoria degli eventi che hanno contraddistinto la comunità ebraica, la nostra città e i suoi abitanti nel 1946, quando il Fede e il Fenice partirono dalla Spezia con 1014 profughi ebrei alla volta della Terra Promessa. Eventi che nel 2006 valsero al Comune della Spezia la Medaglia d'Oro al Valore Civile, conferita dall'allora Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

La partecipazione al concorso è aperta a chiunque. Può essere individuale o in raggruppamento, di cittadini italiani e stranieri, che abbiano raggiunto la maggiore età.

L'importo reso disponibile dall'Autorità di Sistema portuale per la realizzazione del percorso della memoria e del monumento commemorativo, sarà di cento mila euro. Oltre a tale somma, verranno resi disponibili 45 mila euro da destinare ai premi che saranno assegnati al primo, secondo e terzo classificato che riceveranno rispettivamente 20 mila, 15 mila e 10 mila euro.

Il concorso, prevede che vengano avanzate proposte per uno specifico percorso didattico/espositivo, a "stazioni", da realizzarsi lungo il perimetro del molo stesso, nell'ottica di realizzare una sorta di museo all'aperto, pubblico e fruibile da parte di tutta la cittadinanza e di coloro che vorranno visitarlo. La scultura e il percorso espositivo dovranno costituire un "unicum".

Il monumento commemorativo potrà essere realizzato con qualsiasi tecnica o materiale, purché non di natura effimera. I pannelli contenenti le immagini e gli scritti esplicativi della vicenda del Fede e del Fenice dovranno essere minimo 10 e massimo 20, realizzati in materiale durevole e collocabili all'aperto.

I concorrenti avranno tempo per presentare le proprie proposte fino alle ore 12 del giorno 31 Agosto 2018.

La Commissione giudicatrice, composta da cinque membri qualificati, sceglierà i tre elaborati giudicati i migliori.

L'AdSp provvederà, successivamente alla proclamazione dei risultati, a rendere pubbliche le proposte dei concorrenti, eventualmente anche tramite l'organizzazione di una mostra pubblica con l'esposizione degli elaborati concorrenti.

Il bando è pubblicato sul sito dell'Autorità col seguente percorso:

[www.adspmarligureorientale.it](http://www.adspmarligureorientale.it) alla sezione Amministrazione Trasparente, Bandi di gara e contratti » Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti. Albo pretorio Comune della Spezia e di Carrara. Sito del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit) e Gazzetta Ufficiale (Guri).

## Porti: Ancona, nuova banchina crociere e sosta tir spostata

Riunione cluster, fondali a 14 mt e team per viabilità

(ANSA) - ANCONA, 13 MAG - Una nuova banchina realizzata da Fincantieri per allargare lo stabilimento, una nuova vasca per la costruzione di navi fino a 305 mt di lunghezza, una nuova banchina per l'attracco delle navi da crociera e lo spostamento del parcheggio dei tir dal Molo Rizzi allo scalo Marotti che ospiterà la sede della Guardia di Finanza e delle Dogane. Sono i progetti di sviluppo del porto di Ancona illustrati da Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, nella riunione del cluster del porto in occasione di un incontro organizzato da Confartigianato con i rappresentanti delle categorie economiche interessate. Per aumentare l'attrattività dello scalo si lavora per portare i fondali della Banchina Marche a 14 mt al fine di ospitare navi di grande tonnellaggio. In estate verrà demolita 'l'incompiuta' nella nuova darsena per rendere disponibili 10 mila metri quadrati per la movimentazione dei contenitori. Un team affronterà la questioni viabilità e parcheggi alla Zipa.

# Progetto formativo sui rischi di infortunio

LIVORNO – Migliorare i livelli di sicurezza nelle attività svolte in ambito portuale e ridurre così gli infortuni. È questo l'obiettivo che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale si propone di raggiungere con il nuovo progetto formativo che ha preso il via presso il Centro Formazione dell'Authority (Piazza del portuale, 4).

Completamente finanziato dalla Regione Toscana e rivolto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito produttivo delle imprese e terminal dei porti di Livorno, Piombino, Marina di Carrara e La Spezia, il corso mira a costruire modalità e procedure di lavoro condivise per i diversi cicli operativi specifici dei porti.

Durante il percorso formativo, i partecipanti diventeranno più preparati in ordine alla identificazione dei rischi da interferenza presenti nel sito portuale e collaboreranno con i soggetti aziendali della prevenzione nella elaborazione della valutazione dei rischi;

“I recenti tragici accadimenti che hanno interessato Livorno – ha dichiarato il dirigente trasparenza e formazione dell'Autorità di Sistema Portuale, Claudio Capuano – spingono oggi le Istituzioni ad acquisire, con maggiore determinazione rispetto al passato, un ruolo proattivo nella formazione in materia di sicurezza sul lavoro. L'Authority, assieme alla Regione Toscana e alla parti sociali, vuole dare il proprio contributo e riteniamo che questo corso formativo vada nella direzione giusta”.

Il progetto formativo è stato sottoscritto dalla Regione Toscana con il Polo formativo della Regione per la Sicurezza; dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale con il suo Centro di Formazione in qualità di coordinatore ed attuatore; dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e dall'Azienda USL Toscana centro.

# Civitavecchia: un forte appello per Roberta Macii

CIVITAVECCHIA – “È con vivo stupore e forte apprensione”- scrivono le principali imprese e associazioni portuali dello scalo – che attraverso gli organi di stampa e dalle “voci del porto” apprendiamo che il segretario generale dell’AdSP Roberta Macii intende dimettersi, motivando tale decisione con divergenze di “visione” all’interno dell’Ente. Abbiamo avuto modo, tutti noi indistintamente – continua la nota – di apprezzare la scelta del presidente di Majo, nell’individuare Roberta Macii quale numero due dell’Ente. Il segretario, infatti, in soli 10 mesi di lavoro ed in sinergia con il presidente, ha contribuito ad instaurare un rapporto collaborativo e costruttivo con i propri colleghi, con le imprese portuali, con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori tutti. Conosciamo bene la situazione di crisi che attraversa la portualità italiana e soprattutto gli scali dell’ambito del network dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Il porto di Civitavecchia ha bisogno di serenità e stabilità per poter vincere le sfide che ogni giorno si trova ad affrontare. Oggi, ove la dottoressa Macii dovesse dimettersi, ci troveremo a ricominciare da capo con un futuro più che incerto, e questo non ce lo possiamo permettere. Crediamo opportuno, per il bene del nostro porto – conclude la nota – che l’avvocato di Majo e la dottoressa Macii continuino a lavorare insieme onde scongiurare tensioni, anche sociali, che potrebbero danneggiare in modo irreparabile questo Porto amato da tutti noi”.

Il documento è firmato da Compagnia Portuale Civitavecchia, C.P.R. Impresa portuale s.r.l., C.I.L.P. Cooperativa di lavoro, Agenzia Bellettieri, Port Mobility, Agenzia Revello, Impresa Portuale Civitavecchia, Minosse s.r.l., Spedimar s.r.l., Associazione Spedizionieri Civitavecchia, Traiana s.r.l., G.T.C. s.r.l., Interminal s.r.l., Gruppo Ormeggiatori Battellieri Civitavecchia, C.F.F.T. S.p.a..

\*

*Sulla vicenda i media romani (e non solo) si sono ovviamente scatenati. E pur ricordando che nella sua recente nota Roberta Macii ha ribadito che se avverrà un divorzio con l’Authority di Civitavecchia non sarà per le sue dimissioni, tante voci sostengono che la rottura ormai c’è ed è difficilmente componibile. Chi segue con particolare attenzione le cose, fuori da Civitavecchia, è specialmente l’Authority di sistema del Tirreno settentrionale dove il presidente Stefano Corsini – peraltro collega ed amico da tempo dell’avvocato di Majo – non ha mai fatto mistero di apprezzare Roberta Macii tanto da offrirle già mesi fa una direzione strategica a Livorno. Chissà che la cosa non abbia prossimamente un seguito...*

(A.F.)

## Salerno, Spirito: La crescita dei traffici chiede aree retroportuali

di Giovanni Grande

**SALERNO** - In principio c'è stata la sollecitazione di Vincenzo De Luca. L'intervento del presidente della Regione Campania in merito al **congestione del porto di Salerno** (con tanto di provocazione: *"interdire l'ingresso dei Tir in città"*) aveva avviato una vivace discussione sulle condizioni critiche della viabilità dello scalo. Poi è cominciata la *"sfida delle rappresentanze"*, con Alis e Fai Confrasperto a rimpallarsi le relative responsabilità. Sullo sfondo la minaccia di una serrata di cinque giorni e l'ennesima puntata della contrapposizione Cin-Grimaldi con tanto di esposto all'indirizzo di Antitrust e MIT.

A innescare la crisi, paradossalmente, la crescita dei traffici. L'aumento dei mezzi imbarcati per Catania, a seguito della soppressione di un collegamento da Napoli. Un "picco" nella movimentazione delle bisarche che ha riconfermato pregi e difetti del porto di Salerno: realtà efficiente e dinamica, tanto da ritagliarsi un ruolo di riferimento nelle "autostrade del mare", ma a corto di spazi. Alla ricerca di soluzioni alternative per non impattare in modo eccessivo sul tessuto urbano. In attesa della riapertura del cantiere di Porta Ovest, l'intervento risolutore che prevede un "allaccio dedicato" alla rete autostradale tramite due tunnel.

Un progetto ripetutamente stoppato per le vicissitudini toccate alla società aggiudicataria dell'appalto (Tecnis) e ancora al palo dopo la chiusura recente dell'iter per l'affitto del ramo d'azienda che dovrebbe sbloccare i lavori.

In questo contesto è deflagrato lo scontro dei giorni scorsi. Il coordinamento regionale della **Federazione Autotrasportatori Italiani** proclama il **fermo** delle attività dal **21 al 25 maggio** poiché mancherebbero *"le condizioni idonee a garantire la sicurezza del personale viaggiante"*.

La reazione di **Grimaldi** è affidata ad un esposto: l'iniziativa è giudicata come una *"condotta distorsiva del mercato"*, un aiuto indebito al lancio da parte di **Cin** di un collegamento per Catania dal porto di Napoli. Della partita anche **Alis** che sottolinea l'impegno dei suoi associati *"per decongestionare le aree portuali trasferendo i mezzi in zone esterne al porto appositamente prese in affitto"*. *"Inoltre – sottolinea in un nota – è stato aperto un tavolo per la risoluzione del problema con il presidente dell'AdSP, Pietro Spirito, che sta fattivamente collaborando per la ricerca di una soluzione appropriata"*.

Mediazione, cui hanno partecipato attivamente **Capitaneria di porto** e lo stesso segretario generale dell'AdSP, **Francesco Messineo**, che ha portato al "congelamento" della serrata e all'istituzione di un tavolo tecnico che vaglierà nei prossimi giorni le possibili alternative.

*"Salerno – ha spiegato Spirito – sta registrando aumenti del traffico del 20%. C'è una 'crisi di crescita' che va affrontata lavorando assieme alla comunità portuale e alle istituzioni locali per reperire aree retroportuali. Sotto questo aspetto stiamo ragionando già sulle autorizzazioni da ottenere per la realizzazione del parcheggio multipiano di Grimaldi"*.

Nel frattempo si lavora ad una soluzione in grado di mettere a disposizione tutte le risorse del "sistema" dei porti campani. Compresa l'ipotesi di un ritorno della compagnia nel porto di Napoli.

## - segue

---

Al riguardo, in occasione della "Due giorni" di Alis, Manuel Grimaldi non aveva escluso a priori la possibilità di riavviare la linea da Catania. A patto di ottenere garanzie sull'accessibilità all'unica banchina disponibile, quella pubblica, dello scalo partenopeo. *"Una questione – sottolinea Spirito – che si inserisce nel dialogo già intrapreso con la Capitaneria per rivedere il piano degli accosti a Napoli. Sul tema della 'esclusività' delle banchine partiamo da dati acquisiti, l'ideale sarebbe raggiungere il giusto equilibrio tra esclusività e multifunzionalità ma ci sono difficoltà oggettive da risolvere".*

## Napoli, Spirito: "Ricuciamo il rapporto con la città"

di Giovanni Grande

**NAPOLI** - Un open day nazionale della portualità. *"Anche in questo modo si costruisce un sistema coeso, ne discuteremo con Assoporti"*. **Pietro Spirito lancia la sua proposta alla presentazione di Napoli Porto Aperto 2018**. Manifestazione giunta alla seconda edizione che il prossimo 17 giugno aprirà le porte dello scalo partenopeo ai cittadini. Visite guidate, intrattenimento musicale, proiezioni cinematografiche, fuochi d'artificio. Il ricco carnet di iniziative pensate coinvolgendo una serie di attori della cultura e del cluster marittimo punta a *"ricucire il rapporto con la città"*.

Obiettivo dichiarato del presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale fin dal suo insediamento. Esigenza più o meno condivisa da altri scali (Livorno e Trieste, tra gli altri) che organizzeranno quasi in contemporanea le loro *"giornate conoscitive"*. *"E' sempre più importante – spiega Spirito – costruire un rapporto con la cittadinanza, alzare la sensibilità sulle tematiche economiche che vedono protagonisti i porti nella loro funzione di cerniera tra i territori e le loro connessioni marittime"*.

Due le novità previste da Porto Aperto, in aggiunta alle tradizionali visite via mare per illustrare le attività commerciali, cantieristiche e industriali dello scalo: l'opportunità di conoscere tre edifici di grande valore storico-architettonico come la Stazione Marittima, gli ex Magazzini Generali e l'Immacolatella Vecchia (tutti coinvolti in progetti di radicale riqualificazione urbanistica: dai lavori per la metropolitana a Piazza Municipio al Museo del Mare e dell'Immigrazione); il coinvolgimento del porto di Salerno, dove il 16 giugno le scuole della città avranno modo di approcciare per la prima volta, a bordo di traghetti, i traffici che vi si svolgono. *"L'obiettivo è comprendere fin dal prossimo anno anche il porto di Castellammare di Stabia per rappresentare tutto il sistema portuale della regione," annuncia Spirito. "Vogliamo dare conto delle attività che avvengono sulle banchine, degli sforzi profusi per assicurare più sviluppo e meno impatto sulle città. Un percorso che non può prescindere dall'ottimo rapporto fin qui instaurato con le istituzioni, nella scia di uno spirito civico e di un impegno di squadra che fin qui ha fatto difetto, soprattutto nel meridione"*.

# L'Informatore Navale

---

## Firmato protocollo di intesa tra Adsp Tirreno Centrale ed Università Parthenope per la costruzione della sede per il nuovo polo di ricerca sull'economia del mare



Napoli, 12 maggio 2018 – Mercoledì scorso, il 9 maggio, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e l'Università Parthenope hanno siglato un protocollo di intesa che stabilisce il percorso per la costruzione, in Calata Piliero accanto agli ex Magazzini Generali, della sede di un polo di ricerca sull'economia del mare dell'Ateneo napoletano.

Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità, ha sottolineato che "tale tassello si inserisce nella progressiva realizzazione del rinnovamento del waterfront del porto di Napoli; dopo il completamento del progetto esecutivo, e la messa a gara della nuova stazione marittima di Beverello, che avverrà entro questo mese, sono state avviate le azioni per la seconda fase del progetto waterfront, che prevede anche la realizzazione del museo del mare e della migrazione. D'intesa con le istituzioni locali, Regioni e Comune, lavoreremo per realizzare questo obiettivo.

Il Rettore Alberto Carotenuto ha sottolineato che "con questa iniziativa la Parthenope torna alle radici della sua storia, vale a dire quell'Istituto Navale che ha costituito una specializzazione fondamentale per la formazione della classe dirigente sull'economia del mare. L'investimento per la costruzione del nuovo polo di ricerca si inserisce nell'ambito di un potenziamento infrastrutturale che vuole concentrare le migliori energie intellettuali e di ricerca sui temi dell'economia del mare, nella consapevolezza che da questa linea di ricerca possono generarsi forti potenzialità di sviluppo per la Regione Campania e per l'area metropolitana di Napoli".

## Tempo Stretto

---

### De Luca: No all' accorpamento dell' **Autorità portuale di Messina** con Gioia Tauro

"Nel totale silenzio e disinteresse dei politici locali e regionali, Messina ha subito lo scippo della autonomia della **Autorità Portuale** che, secondo le intenzioni del governo nazionale, dovrebbe essere accorpata a quella di Gioia Tauro. Si tratta di un abbinamento che non ha alcuna logica né dal punto di vista funzionale né da quello economico: Gioia Tauro è un porto transhipment, dove approdano le navi che trasportano i grossi container prima di essere reindirizzati verso altre mete. Messina invece è un porto con una caratteristica unica, che costituisce la porta di ingresso del Mediterraneo ed il punto di passaggio obbligato per i traffici commerciali, per le rotte turistiche e per l' attraversamento dello Stretto." Lo afferma Cateno De Luca candidato a sindaco di Messina. "Gioia Tauro -continua - è un porto in costante perdita, i cui lavoratori sono stati licenziati, mentre Messina è una delle **Autorità** più ricche di Italia, e la più ricca della Sicilia, con un avanzo di amministrazione pari a 60 milioni di euro, ed una disponibilità di cassa pari a 150 milioni di euro. Se Messina venisse accorpata all' **Autorità di Sistema di Gioia Tauro**, le sue floride risorse economiche verrebbero impiegate TUTTE per il porto di Gioia Tauro! Messina è la porta del Mediterraneo e questa sua unicità va difesa e tutelata, così come sono stati difesi altri porti. In pochi sono a conoscenza che il porto di Civitavecchia ha ottenuto la nomina di **Autorità di Sistema Portuale** in considerazione della sua funzione di servizio per la città di Roma. Allo stesso modo Messina deve ottenere il riconoscimento della sede di **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto. Ne abbiamo già parlato anche con il Presidente della Regione, al quale abbiamo ribadito l' assoluto diniego a qualsiasi accorpamento con Gioia Tauro, come pure l' opposizione a qualsiasi frazionamento dell' **Autorità Portuale di Messina** a favore di Palermo o di Catania". "Inoltre, con il riconoscimento dell' autonomia della autorità di sistema, Messina avrebbe anche il riconoscimento delle ZES (Zone Economiche Speciali), che al momento invece sono state ripartite tra Catania e Palermo. Si tratta di un importante strumento economico e di sviluppo del territorio che Messina non può perdere e per il quale ci stiamo già battendo nelle sedi competenti". E' di prossima approvazione il Piano Regolatore **Portuale** che modificherà finalmente l' attuale aspetto del porto e delle zone portuali di Messina, dando avvio ad importanti lavori che consentiranno, finalmente, di liberare Messina dall' attraversamento del traffico gommato e restituiranno ai cittadini un lunghissimo water-front che si estenderà dalla zona della

## - segue

---

Dogana fino all' Annunziata, con la realizzazione di aree destinate a servizi. Inoltre, grazie al Patto per la Falce, sarà possibile riqualificare la zona falcata e ristrutturare tutta l' area della Real Cittadella. A questo proposito, però, ci auguriamo che il Comune di Messina abbia mantenuto l' impegno assunto con l' Autorità Portuale in sede di firma del Patto, quando il Sindaco si è impegnato alla rinuncia delle cause con le quali aveva contestato la titolarità delle aeree, in modo che gli interventi programmati possano essere pianificati senza indugio". "Riteniamo - conclude De Luca - assurdo che l' area dell' Arsenale resti ancora vincolata dalla Marina Militare e sia sottratta alla libera fruizione dei cittadini. Si tratta di un' area vastissima, che si trova nel punto più suggestivo del centro della città, ma che è ormai inutilizzata dopo la progressiva smobilitazione del distretto miliare, trasferito ad Augusta. Per questa ragione ci batteremo con il Governo per ottenere il rilascio di queste aree per destinarle ai servizi per la città di Messina, senza trascurare anche la funzione solidaristica alla quale potrebbe essere destinata una parte dell' area dell' ormai dismesso distretto militare, dove si potrebbe realizzare l' Hot Spot per l' accoglienza delle navi che soccorrono i migranti in mare". "Il nostro impegno è concreto, dal momento che nella mia qualità di Deputato Regionale mi attiverò per monitorare l' iter per l' approvazione finale del Piano Regolatore Portuale in modo che da Sindaco di Messina potrò immediatamente concertare con l' Autorità Portuale gli interventi più urgenti per fare rinascere la nostra città. Messina è una città di mare, al mare deve la sua passata gloria e ricchezza e dal mare trarrà nuovamente gli strumenti e le opportunità per il suo rilancio economico, per tornare ad essere Bella, Protagonista e Produttiva".

L'approvazione in sede di Comitato portuale

## Esitato il Piano regolatore Ma le previsioni sono datate

*Lo strumento urbanistico ancorato a un protocollo del 2010 a sua volta frutto di una delibera del 2006. Ecco gli scenari*

milazzo La buona notizia è che il Comitato portuale ha esitato il Piano regolatore del porto. Un passaggio importante nell'iter che dovrà portare alla regolamentazione urbanistica dello scalo mamertino e delle aree demaniali sino alla foce del torrente Niceto. La "non buona notizia" è che lo strumento urbanistico appare troppo ancorato al protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 dal sindaco Italiano con l'allora presidente Lo Bosco che definisce gli assetti dello scalo mamertino. I giochi insomma sarebbero già fatti nonostante in questi dieci anni lo scenario sia profondamente cambiato sia dal punto di vista dei traffici, sia sotto il profilo strutturale.

Ed invece - come sostenuto dagli stesso operatori - si è collegati ad una delibera del 2006 che fissa anche i paletti sulle destinazioni d'uso prevedendo ad esempio che il porto turistico risieda nell'area definita dai moli Rizzo e Marullo, fino a parte della banchina XX luglio, e dallo specchio acqueo prospiciente.

L'area esterna della radice del molo Marullo potrà essere utilizzata per la realizzazione dell'accesso dedicato dei natanti da diporto, con darsena di avamposto ad essi dedicata. Altro passaggio importante è quello che prevede che le attività commerciali siano limitate alla

riorganizzazione delle funzioni attuali, ovvero la movimentazione di prodotti sfusi (che oggi avvengono sulla banchina XX luglio) mediante gru (lo-lo) ed i traghetti.

Nel protocollo è previsto anche un allungamento del molo foraneo al fine di utilizzare la banchina della lunghezza di circa 300 metri per la realizzazione di un terminal crocieristico stabile, dotato di spazi di parcheggio per i pullman e di stazione marittima di accoglienza. La cantieristica da diporto invece è prevista ad Acqueviola.

C'è anche un riferimento alla viabilità di accesso al porto prevedendo in buona sostanza una arteria alternativa per evitare interferenze con la viabilità locale.

Una ipotesi che la precedente Amministrazione ha cercato di portare avanti col tunnel da Cianfrocco che però non è stato ripreso dall'attuale governo cittadino. Nell'intesa del 2010 nessun riferimento invece ai

## - segue

---

Molini Lo Presti. Ecco spiegata la ragione per la quale in questi anni si sono accumulati solo ritardi ma i giochi erano fatti. Non sappiamo quanto beneficio troverà Milazzo da questo Piano regolatore portuale. Di certo per la città del Capo le speranze di rilancio turistico passano più dall' ecoporto, previsto in Marina Garibaldi, se si riuscirà a realizzarlo, che da altri segmenti visto che per quel che concerne il crocerismo il rapporto continua ad essere impari con Messina. Un esempio? Solo nel 2017 Milazzo ha ospitato appena una dozzina di navi a fronte delle oltre 150 che hanno fatto approdo a Messina. Briciole, rispetto ai 9 milioni di euro anno che l' Autorità incassa dalle petroliere che operano ai pontili della Raffineria.(r.m.)

## La Zona falcata

Sta nella Falce il futuro della città, così come asserito da tanti? Lo abbiamo chiesto a Ricciardello: «Nel disegno della Messina che verrà può e deve essere utilizzata quasi come un laboratorio della riqualificazione, sia intercettando i finanziamenti europei, che favorendo investitori esterni. Non esiste solo la Zona falcata, ma a Messina sarebbe indispensabile agire anche in altre aree da restituire alla fruizione pubblica o all'iniziativa privata, come, ad esempio, quelle militari o ferroviarie da dismettere in pieno centro o il quartiere fieristico o la ex Sanderson, per citare solo alcuni casi eclatanti. Da decenni vediamo questi ambiti preziosissimi, inclusi nei libri dei sogni di progettisti o esponenti politici, diventati sempre più emblema del degrado generale e della pigrizia mentale che, purtroppo, sembrano essere una caratteristica di questa città avvilluppata nella crisi senza intravedere nessuna via di uscita. Senza uno sforzo collettivo, purtroppo, da mettere in atto al più presto da parte di tutte le forze sociali, economiche e politiche, il futuro sarà sempre più cupo».

LAVORI AL PORTO. Alla motonave arrivata martedì notte, serviranno ancora poche ore per eliminare l'ultima parte di materiale sabbioso e rendere la struttura funzionante

## Tremestieri, il dragaggio sta per concludersi

*L'intervento dovrebbe essere completato già oggi o al più tardi domani. L'approdo al momento è aperto in un solo lato*

Il traffico in questi giorni è stato in gran parte dirottato verso il porto vecchio alla Rada San Francesco con un pesante impatto per la viabilità. Concluso l'intervento, finalmente i disagi finiranno.

Rita Serra OOO Nel porto di Tremestieri sta per concludersi l'operazione dragaggio, cominciata tre giorni fa per liberare il molo dalla sabbiale.

Alla draga Cucco, la super potente motonave arrivata martedì notte a Messina, serviranno ancora poche ore di lavoro per eliminare l'ultima parte di materiale sabbioso che permetterà di restituire piena funzionalità all'approdo, in questo momento aperto parzialmente su un solo lato. Non appena la draga avrà finito di rimuovere le ultime quantità, dei complessivi diciassettemila metri cubi di sabbia depositatasi a ridosso del frangi flutto a seguito delle sciroc cate, il traffico dei mezzi pesanti in fase di imbarco e sbarco tornerà regolare grazie alla riapertura del secondo scivolo. La conclusione del dragaggio dovrebbe avvenire già oggi o al più tardi nelle prime ore di domani, tornando a riassorbire a Tremestieri tutto il traffico che in questi giorni è stato in gran parte dirottato verso il porto vecchio alla Rada San Francesco con un pesante impatto per la viabilità. La condizione attuale del porto della zona sud, candidato a divenire dopo i lavori di ampliamento già finanziati e appaltati, il primo porto di Messina, oggi, sarà oggetto di uno studio a largo Gaetano Sciacca, condotto dal candidato sindaco per i Cinque stelle. Alle 11, si recherà a Tremestieri per incontrare gli operatori portuali che saranno ben felici di guidarlo nel tour. Sciacca, come ha già fatto nei giorni scorsi il candidato di Forza Italia Dino Bramanti, si fermerà a parlare con i lavoratori della realtà attuale e futura del porto, affrontando la spinosa questione che riguarda la nascita dell'Autorità portuale dell'area integrata dello stretto (composta dai cinque porti di Messina, Tremestieri, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria), a sostegno della quale nei mesi scorsi sono state raccolte ben diecimila firme nel corso di una petizione itinerante promossa dalle sigle sindacali Fast Confasal porti e Ugl, rappresentate dai segretari Nino Di Mento e Guglielmo Pellegrino. Nel corso dell'incontro verrà ribadito dai sindacati che rappresentano i lavoratori, il no all'

## - segue

---

accorpamento di Messina con l' Autorità portuale di Gioia Tauro, come è stato previsto dal piano nazionale di rimodulazione delle autorità portuali. Questioni su cui ci si batte da tempo e per le quali si rendono necessarie risposte decisive.

«Non abbasseremo i toni - di chiara Di Mento, segretario regionale di Fast Confsal, federazione autonoma dei sindacati dei trasporti - pretendiamo un impegno preciso da parte di chi si candida a governare la città nei prossimi cinque anni, un periodo determinate per il futuro del nostro sistema portuale anche in termini occupazionali». L' invito a confrontarsi in loco, osservando direttamente la realtà del porto, attualmente gestito dalla società marittima Comet di Messina, è stato rivolto a tutti i candidati sindaci. Dopo la visita di Sciacca, un terzo incontro si terrà mercoledì mattina, con l' avversario del centrosinistra Antonio Saitta. Intanto anche il candidato di Sicilia Vera, Cateno De Luca, in queste ore ha reso nota la sua posizione esprimendo assoluta contrarietà alla fusione con Gioia Tauro e a forme di accorpamento che non guardino agli interessi dell' area dello.

Gli approdi di Tremestieri tornano operativi dopo l'ennesimo insabbiamento

## Ripuliti i fondali, riapre il porto

*Lavori costati 150mila euro. Nuovo scalo: mancano i nullaosta*

Domenico Bertè Anche quest' emergenza è terminata, ma dire che sarà l' ultima è davvero azione temeraria. Il porto di Tremestieri, oggi, dopo le ultime verifiche sarà completamente riaperto. Per 5 giorni è rimasto attivo solo uno scivolo su due e in precedenza gli ingressi e le uscite delle navi che trasportano mezzi pesanti sono avvenuti rispettando l' alternanza.

I lavori di pulizia dei fondali sono terminati, di fatto, venerdì e rifiniti sabato. Sono stati portati via circa 19000 metri cubi di materiale penetrato nel porto, ammonticchiandosi sotto il molo. Si era creata la solita "isola dello scirocco" che la draga "Giuseppe Cucco" in 3 giorni pieni di lavoro è riuscita ad azzerare, riportando la luce dell' ingresso del porto agli originari 100 metri e la profondità oltre i 5 metri e mezzi in tutta la rada.

L' **Autorità portuale** ha staccato un assegno di circa 150.000 e da oggi pomeriggio tutto sarà tornato alla normalità. Servono solo i rilievi della Capitaneria di porto per consentire al comandante Laganà di revocare l' ordinanza di martedì con cui veniva ridotto, per consentire il dragaggio, al solo scivolo uno il punto di approdo per tutte le navi. Insomma, è andato in scena il solito costoso copione, quello già visto tre volte da novembre a oggi. Ed ogni

volta ci siamo illusi che potesse essere l' ultimo dragaggio e l' ultimo stop al porto a sud. Questo perché è in programma l' avvio concreto della costruzione del nuovo porto che avrebbe come primo atto tangibile quello di spostare i primi 115.000 metri cubi di sabbia, su 800.000 complessivi, verso nord. Una "pulizia" che eliminerebbe il pericolo di un nuovo insabbiamento dell' attuale doppio approdo e che segnerebbe soprattutto il vero battesimo del cantiere, aperto a marzo ma ancora alle prese con lavori preparatori.

«Per accelerare l' iter **autorizzativo** - dice il segretario della Fast Confsal Nino Di Mento - mi recherò in Prefettura per chiedere che si convochi un tavolo per concertare un cronoprogramma delle azioni necessarie a far partire, davvero, i lavori. Sono ancora troppi i nullaosta che mancano e il tempo che sta trascorrendo sembra essere eccessivo».

Fra le **autorizzazioni** che mancano all' appello oramai da mesi ci sono quelle del Genio civile opere marittime, del Genio civile di **Messina** e proprio quella per l' avvio del dragaggio.

**RIMOSSI I CUMULI DI SABBIA.** La struttura torna perfettamente efficiente anche se si teme che i problemi possano presto ripresentarsi. Oggi l'apertura di entrambi gli invasi

## Porto di Tremestieri, completato il dragaggio

*Anche i disagi, causati dal traffico in questi giorni complicato dall'attraversamento cittadino dei tir, si ridurranno*

È attesa in giornata l'ordinanza ufficiale della Capitaneria di porto che **autorizzerà** la riapertura del secondo scivolo e la ripresa regolare del traffico di imbarco e sbarco.

Rita Serra OOO Lascerà il porto di Tremestieri, presumibilmente domani, la motonave betta «Giuseppe Cucco» impiegata in questi giorni nella operazione di rimozione dei cumuli di sabbia che ancora una volta avevano invaso gli scivoli. La draga da ieri ormeggiata, al pontile due, quasi probabilmente a conclusione dei test di verifica dei fondali, che dovranno essere completamente liberi dal materiale sabbioso, lascerà il porto **messinese**. Una scena vista troppe volte dai **portuali** in servizio presso lo scalo, che in queste ultime settimane, ha funzionato per metà dirottando il traffico dei mezzi pesanti nell'unico scivolo rimasto aperto. Ultimato il servizio di dragaggio già da sabato, con la raccolta di quindicimila metri cubi scarsi di sabbia ammassata a ridosso del frangiflutto, già da oggi lo scalo dovrebbe tornare a funzionare a pieno regime con l'apertura di entrambi gli invasi. È attesa in giornata l'ordinanza ufficiale della Capitaneria di porto che **autorizzerà** la riapertura del secondo scivolo e la ripresa regolare del traffico di imbarco e sbarco.

In attesa dell'avvio dei lavori per il nuovo porto, che avrà al punto primo il maxi dragaggio per risolvere definitivamente la questione insabbiamento, quasi certamente questo che si è appena concluso non sarà l'ultimo dragaggio. «Questo è un anno strategico per Tremestieri - afferma il segretario regionale di Fast Confsal, Nino Di Mento - l'**autorizzazione** che è stata concessa dalla Regione per la quantità di sabbia da dragare è di sessantamila metri cubi, mettendoci al sicuro per eventuali nuovi insabbiamenti del porto considerato che avremo a disposizione altri quarantacinquela metri cubi. È ovvio, come nel frattempo, ci si augura che possa finalmente essere avviata la manovra straordinaria di dragaggio, già prevista nei settantadue milioni di euro stanziati per la costruzione del nuovo porto e che dovrà essere eseguita sempre dal personale della Coedmar, la ditta che ha ottenuto l'appalto previo esame per la caratterizzazione della sabbia e intervento per rimuovere possibili residui bellici presenti in zona». In tal

## - segue

---

senso, la Fast Confsal, in accordo con l' Ugl, in settimana chiederà in Prefettura l' istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli attori istituzionali coinvolti nel progetto Tremestieri, Genio civile di Messina, Regione, Genio civile opere marittime di Palermo, Comune, Autorità portuale e società ap paltante per superare l' attuale situazione di stallo e abbattere anche gli ultimi paletti che consentano finalmente di dare inizio al cronoprogramma degli interventi. In particolare, ciò che preme, è il paletto posto dall' ufficio tecnico del Genio civile, nella persona dell' ingegnere capo Leonardo Santoro, in merito all' idoneità sismica della struttura. «I cantieri si sono ormai aperti - ha continuato Di Mento - e l' inizio dell' opera non è più rinviabile.

Abbiamo i finanziamenti e l' impresa è pronta a partire, non sono più ammessi ulteriori temporeggiamenti che alla fine rappresentano solo uno spreco di tempo e risorse. I limiti dell' attuale porto spingono ad accelerare un iter che già è stato lungo e complesso. A questo punto tutte le istituzioni e organismi coinvolti sono chiamati a convergere. In questo momento, abbastanza caldo per la nostra città, stiamo registrando una collaborazione che in passato, nonostante i nostri appelli, non si è mai avuta. Ci auguriamo che gli impegni assunti in queste sedi per il futuro del sistema portuale messinese, vengano rispettati fattivamente anche per quanto riguarda la possibile istituzione dell' Autorità portuale dello stretto». Intanto, con il ritorno a regime del porto di Tremestieri, anche il traffico in questi giorni complicato dall' attraversamento cittadino dei tir diretti verso la Rada di San Francesco, registrerà un sollievo a beneficio della vivibilità. Ieri intanto la via Laudamo, è stata trasformata, in un' isola pedonale aperta alla cultura grazie alle numerose iniziative che sono state organizzate all' interno dello spazio circostante il teatro Vittorio Emanuele. (\*RISE\*)

## Potenzialità straordinarie mai realmente espresse

Il porto di Augusta ha tante potenzialità, sarà dotato delle infrastrutture previste per essere appetibile agli armatori e del raccordo ferroviario che lo avvicinerà ancora di più a Catania. E' quanto si è impegnato di recente a fare il presidente dell' **Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale**, **Andrea Annunziata** che ha vantato un anno di inteso e proficuo lavoro nell' interesse dei 2 enti portuali e per renderli omogenei anche se di omogeneo i porti di Augusta e Catania hanno poco. Con personale notevolmente ridotto: 23 unità lavorative rispetto alle 60 previste l' **Autorità di Sistema portuale** solo da settembre 2017, con la nomina segretario generale ha cominciato a lavorare a pieno regime.

Tra i progetti previsti per il porto di Augusta figurano il completamento della diga foranea, l' adeguamento delle banchine e gru; l' adeguamento delle banchine, secondo stralcio e la costruzione del raccordo ferroviario i nuovi piazzali primo stralcio.

# In pista per le mega-navi ci sono 15 porti mediterranei

Genova - A breve arriveranno le prime unità da 20 mila teu: gli scali liguri sono tra i pochi attrezzati.

Genova - Nel Mar Mediterraneo, solo 15 dei 30 scali che movimentano oltre mezzo milione di teu (e che insieme rappresentano il 75% del traffico container in quest'area) sono accessibili alle mega-carrier.

In questi porti sono presenti o in costruzione 81 terminal container, dei quali però solo il 37% ha fondali da o superiori a 16 metri. In questo contesto va detto che tutti e tre i porti liguri (**Vte, Lscf e la futura piattaforma di Vado**) si sono attrezzati con investimenti su gru per movimentare unità fino a 20 mila teu di capacità.

Quello di **James Krytsis - Project Manager di Drewry** che ha illustrato la sua ricerca al MedPorts 2018 di Livorno - non è tanto un appello a costruire più infrastrutture, quanto piuttosto ad adeguare le esistenti a partire dai fondali, per mantenere competitivi i porti del Mediterraneo: «Nei prossimi anni - dice Krytsis - il trasporto marittimo nell'area continuerà a crescere agli stessi livelli che abbiamo visto dal 2010 in avanti" quindi +4,1% nei traffici in import/export, +5,3% in quelli di trasbordo».

Le compagnie di navigazione continueranno a puntare sul gigantismo, con navi che non dovrebbero però superare i 24 mila teu di capacità almeno nel medio termine, e gli armatori continueranno a operare sul mercato attraverso alleanze commerciali. Il Mediterraneo, sulla rotta tra Asia e Nord Europa, continuerà a essere popolato quindi da navi sempre più grandi, e per l'effetto-cascata, se oggi le unità con maggiore capacità che toccano i nostri porti sono da **16 mila teu**, un domani saranno quelle che oggi sono attualmente le più grandi in circolazione sul globo.

Il Mediterraneo infatti è al primo salto dell'effetto cascata: se tra 2011 e 2013 tra Asia e Nord Europa le navi più grandi impiegate accoglievano 16 mila teu a bordo e nel Mediterraneo la dimensione massima si fermava a 14 mila, oggi quelle navi da 16 mila toccano direttamente il Mediterraneo, ma intanto tra 2015 e 2017 **la dimensione massima delle navi sulla rotta Asia-Nord Europa è passata da 19 mila a 21 mila teu** di capacità, e l'anno prossimo entreranno in servizio per Msc e Cma Cgm unità che secondo le anticipazioni dovrebbero portare 23.500 teu pescando 16,5 metri. Escluse quelle tra Asia, Nord Europa e Mediterraneo, al mondo non esistono altre rotte che hanno subito negli anni un salto dimensionale di questo genere.

La crescita però, spiega Krytsis, non è all'infinito, e per capirlo si può partire da alcuni numeri pubblicati da **Maersk Line**: dal 2012 al 2016 i costi pagati dall'armatore al terminalista sono cresciuti dell'11%, arrivando a

## - segue

---

rappresentare più di un terzo delle spese complessive per la compagnia (il 35%, mentre i costi del carburante sono passati dal 25% al 10%); dal punto di vista portuale, dice Krytsis, questi aumentati costi non sono altro che il conto presentato da terminalista per fornire all'armatore più gru, fondali, produttività, collegamenti. **Drewry** ha calcolato che il miglior rapporto tra i risparmi generati dal gigantismo e i maggiori costi presentati dal terminalista si aggira su navi da 17.333 teu.

## Confartigianato: riunito "cluster" ad Ancona

In occasione del Summit sullo sviluppo del porto

ANCONA – Confartigianato Trasporti tramite il presidente Angelo Pisa e il segretario Gilberto Gasparoni ha rivendicato una manutenzione delle strade interne al porto che sono oggi pericolose ed impercorribili, l'individuazione di nuovi parcheggi per vetture e tir con la realizzazione di un nuovo piano viabilità e parcheggi che superi le scelte occasionali effettuate fino ad oggi, il finanziamento dell'Ap per interventi di manutenzione sulla rete stradale, l'avvio delle procedure per un nuovo piano regolatore del Porto, la realizzazione dell'uscita a nord bay passando le Torrette.

E' importante inoltre rendere il porto di Ancona più competitivo ed attrattivo dato che la flessione nel traffico merci registratasi nel 2017 è stata significativa per gli operatori come altrettanto importante è l'abbattimento dell'incompiuta presente alla nuova darsena che potrà consentire l'acquisizione di nuovi spazi per lo stoccaggio dei contenitori oggi presenti anche all'esterno del varco doganale per mancanza di aree, ma che comporta maggiori costi nelle operazioni e rischi per la sicurezza nel lavoro.

I relatori hanno illustrato i progetti delle principali opere previste dal Prp e di riprofilatura della costa a nord che consentirà la realizzazione dell'uscita dal porto

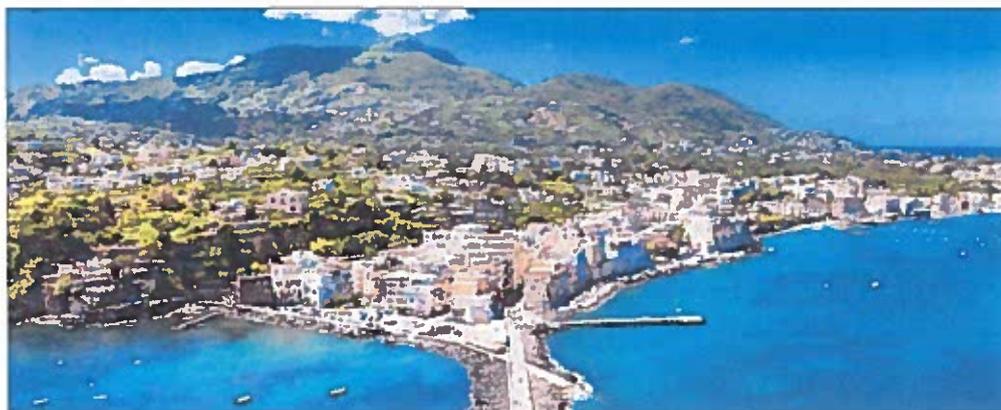
L'Assessore Simonella ha presentato il progetto del nuovo litorale a nord sottolineando che il progetto è stato definito da Rfi e consegnato al Comune quindi si è in una fase concreta che prevede l'avvio dei lavori dal 2019 per realizzare entro il 2020 la nuova scogliera a mare di protezione del nuovo litorale che partirà dall'imbocco del porto turistico per proseguire fino al porticciolo di Torrette consentendo il rifacimento anche della linea ferroviaria. Il Presidente Giampieri ha invece illustrato i nuovi progetti di sviluppo del porto, dalla realizzazione di una nuova banchina che sarà realizzata da Fincantieri per l'allargamento dello stabilimento, di una nuova vasca per la costruzione di navi fino a 305 mt di lunghezza, una nuova banchina per l'attracco delle navi da crociera e lo spostamento del parcheggio dei Tir dal Molo Rizzi allo scalo Marotti che ospiterà la sede della Guardia di Finanza e delle Dogane. Rispondendo alle questioni poste da Confartigianato inerenti l'attrattività del porto si sta lavorando per aumentare i fondali a 14 mt alla Banchina Marche diventando così Ancona il secondo scalo in tutto l'Adriatico insieme a Trieste per capacità di ospitare navi di grande tonnellaggio, verrà assegnata la gara per la demolizione dell'Incompiuta che si effettuerà in estate mettendo a disposizione da settembre altri 10.000 mq di aree per la movimentazione dei contenitori e verrà costituito un Team che affronterà le questioni della viabilità e dei parcheggi alla Zipa individuando soluzioni condivise. Un intervento questo rivendicato da Confartigianato da tanto tempo.

Dalla discussione che ne è seguita anche per gli impegni assunti dai rappresentanti delle Istituzioni e dell'Ap è emerso un giudizio positivo sui progetti in essere anche se è necessario accelerare le procedure perchè i tempi si sono allungati oltre ogni misura.

# Informazioni Marittime

---

## Ischia celebra il ventennale Fai



La F.A.I. – Federazione Autotrasportatori Italiani – ha celebrato con un convegno ad Ischia il ventennale del coordinamento F.A.I. Regione Campania. L'evento si è svolto nell'Isola Verde sabato 12 maggio presso l'Hotel Continental Terme.

Dopo i saluti introduttivi, che hanno dato inizio ai lavori, sono seguiti gli interventi di Angelo Punzi, Segretario Regionale Coordinamento F.A.I.; Pasquale Russo, Segretario Generale Confraspporto e Vice Presidente F.A.I. Service; Paolo Uggè, Presidente F.A.I.; Fabrizio Palenzona, Presidente Confraspporto e Presidente F.A.I. Service.

Moderatore degli interventi è stato il giornalista Angelo Cirasa. Al termine dei lavori si è tenuta una cerimonia di premiazione nel corso della quale sono stati consegnati diversi riconoscimenti.

## Porti: Gioia T, sindacati, la crisi tra Mct e Msc penalizza lo scalo

"Chiediamo incontro urgente con Governo, Regione e aziende

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 12 MAG - "La situazione attuale ha dell'incredibile e considerando gli scenari che si stanno delineando si intravede un nuovo dramma. Tra Msc unico cliente e socio e Mct società terminalista concessionaria del Porto di Gioia Tauro, sembra esserci un rapporto in forte crisi e il rischio è che tale situazione possa ripercuotersi sull'intera area portuale rendendo inutili anche tutti gli sforzi di conquista della Zes". E' quanto si afferma in un documento congiunto di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ugl-Mare e Sul.

"Il rischio è - riporta il documento - che sia vano ogni sforzo: l'Apq su Gioia Tauro con specifici impegni presi per il rilancio e lo sviluppo dell'intera area portuale, tutti i soldi pubblici spesi, gli investimenti statali a sostegno dell'area (tasse di ancoraggio, stanziamenti, etc.) e oltre un lustro di utilizzo di ammortizzatori sociali in cui la sola Mct ha collocato in cassa integrazione centinaia di dipendenti al mese a spese della collettività e poi licenziando. La situazione attuale vede disattesa qualunque aspettativa, infatti nonostante i precisi impegni assunti sia da Mct che da Msc in sede ministeriale, gli stessi imprenditori continuano a generare crisi per il Porto di Gioia Tauro, principale realtà lavorativa e di sviluppo dell'intera Calabria, pensando solo ai propri interessi e agli interessi di mercato. Grave e l'insensibilità dopo aver già lasciato 377 famiglie nel baratro in una terra che non offre altra aspettativa se non la criminalità".

"All'orizzonte - sostengono i sindacati - qualora non ci fosse un deciso intervento, si intravede l'imminente chiusura totale del Porto di Gioia Tauro. Il fatto che Mct non faccia investimenti e Msc non aumenti i traffici pur avendone la possibilità e in barba agli impegni presi, sembrerebbe addirittura che ci si diverta a ridurli a proprio piacimento.

Non comprendiamo tra i soci chi sia la vittima o chi sia il carnefice o sia un progetto architettato ad arte per trasformare il porto e le sue aree in un grande deposito permanente gestito ad uso e consumo proprio. O forse si vuol mettere le mani sulla Zes? Il tempo è troppo breve per pensare: dobbiamo agire ed agire in fretta anche perché i due azionisti stanno investendo enormi capitali nei vicini porti extra comunitari. Ricordiamo che mentre si delinea uno scenario drammatico le vere vittime della situazione sono tutti i Lavoratori, sia per chi attualmente lavora, ma ancor di più chi è stato licenziato e collocato in Agenzia per il lavoro portuale. La realtà portuale di Gioia Tauro oggi rischia di scomparire del tutto, ed è per questo che si chiede alla classe politica di attivare un percorso di chiarezza, in Calabria dove la disoccupazione è più alta rispetto alle altre regioni non possiamo permetterci ritardi per lo sviluppo e l'ottimizzazione di tutta l'area portuale. Per questi motivi ed al fine di non vanificare gli sforzi fatti fino ad oggi cercando di dare certezze ai tutti calabresi, oggi stesso chiederemo un urgente incontro con il Ministero, la Regione, gli Enti interessati e le aziende".

## Crociere: doppio scalo Berlin a Porto Torres e Oristano

Nel nord Sardegna tour 500 turisti tra cultura e shopping

(ANSA) - CAGLIARI, 12 MAG - Decolla la stagione crocieristica in Sardegna. Prima nave con turisti a Porto Torres e secondo doppio scalo nell'isola: la Berlin, dopo l'approdo di oggi nello scalo del nord Sardegna, domani sarà anche a Oristano. Con arrivo alle 7 nella banchina Dogana Segni e 500 passeggeri a bordo, la nave della tedesca FTI ha inaugurato la stagione nello scalo portotorrese che, per il 2018, si prepara ad accogliere altre 7 crociere da giugno a novembre.

Oggi i crocieristi hanno potuto visitare in escursione la basilica di Saccargia ed Alghero, mentre un altro gruppo ha dedicato il tempo libero a un tour culturale e di shopping a Porto Torres. Domani, invece, sarà la volta di Oristano, che, nel 2018, ha già registrato i primi due scali. All'ormeggio, previsto per le 8 del mattino, è stata preparata per i crocieristi sottobordo un'accoglienza congiunta con Consorzio Industriale e Comune, con la distribuzione dei prodotti tipici ed informazioni sul territorio.

Per la giornata, il programma delle escursioni prevede tappa a Tharros per la mattina e visita, in pomeriggio, al museo civico Giovanni Marongiu di Cabras. Anche in questo caso, sarà possibile visitare la città di Oristano in occasione - in contemporanea con Alghero e Porto Torres - con "Monumenti aperti".

"Quello di oggi e domani è un doppio evento per i nostri porti sardi – spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna – Inauguriamo finalmente la stagione crocieristica a Porto Torres e, soprattutto, confermiamo l'enorme potenzialità della nostra isola nell'offrire più varianti, mai ripetitive, nell'itinerario di una nave. Una scommessa, questa, che abbiamo lanciato nelle principali fiere dedicate al crocierismo e che, in un solo mese, ci ha già dato ottimi risultati che ci porteranno a lavorare in maniera più approfondita, insieme ai gruppi armatoriali, per sviluppare questa nuova concezione di turismo crocieristico in Sardegna".

# L'innovazione di MELCAL per il settore off-shore

TRAPANI – Offrire dispositivi di sollevamento per il settore marino e offshore che possano operare in qualsiasi situazione e luogo, anche i più estremi: questa è la Mission di MELCAL, azienda della provincia di Trapani, che ha sviluppato una serie di gru installate su icebreaker e multipurpose vessel che operano tra la Russia e la Norvegia e che sono progettata per affrontare anche condizioni proibitive.

Tra le ultime soluzioni, la gru MELCAL JL1300AHC con portata massima di 6 tonnellate ad una distanza di 30 metri, certificata dal Russian Maritime Register of Shipping (RMRS) e che integra il sistema Active Heave Compensation (AHC) progettato insieme a Bosch Rexroth per compensare il movimento verticale del carico della gru in subsea con onde equivalenti ad un'altezza d'onda di 3m. Il software di compensazione e regolazione di forza in modalità Constant Tension (CT) sono stati realizzati da Bosch Rexroth e implementati su piattaforma Bodas.

Sono inoltre garantiti tutti i requirement previsti dalle normative offshore come l'Automatic Overload Protection System (AOPS) sistema automatico a protezione del superamento del carico che interviene rilasciando la fune evitando danni alle strutture o all'imbarcazione e il Manual Overload Protection System (MOPS) sistema a protezione del superamento del carico che viene azionato manualmente anche in caso di problemi all'impianto di automazione.

Tre sono le JL1300AHC realizzate da MELCAL e installate su altrettante navi rompighiaccio costruite da Arctech Helsinki Shipyard e che operano per la shipping company russa Sovcomflot nella regione di Sakhalin in Russia. Le gru sono realizzate con acciaio speciale e componenti adeguati per resistere alle forti variazioni di temperatura, con punte minime fino a -40°C. Nello specifico le gru trasferiranno carichi a supporto delle operazioni di offshore drilling nei siti di produzione oil&gas di Sakhalin.

In un contesto come quello dell'offshore, la collaborazione tra MELCAL e Bosch Rexroth è stata di grande importanza per realizzare soluzioni che garantissero gli alti requisiti richiesti dal settore. Una partnership che ha permesso all'azienda di migliorare la sua competitività e a Bosch Rexroth di incrementare ulteriormente la sua competenza nella produzione di attrezzature marine.

# La Gazzetta Marittima

---

La partnership tra le due aziende si è concretizzata sin dalla fondazione di MELCAL, avvenuta nel 2009. Da allora l'azienda è stata protagonista di una costante crescita sul mercato e ha saputo rinnovarsi nel corso degli anni, allineando sempre più la propria offerta alle esigenze del settore, facendo leva sulle proprie competenze in termini di progettazione, produzione e realizzazione di dispositivi di sollevamento, e ampliando la parte dedicata ai servizi e all'assistenza pre e post vendita.

Grazie al successo ottenuto, MELCAL ha anche saputo internazionalizzarsi aprendo nuovi stabilimenti in Europa, ponendo attenzione alle esigenze dei diversi mercati: nel 2015 ha inaugurato una nuova sede specializzata in service in Olanda, nel 2014 ha dato vita a un'azienda che si occupa di rental di attrezzature in Scozia e nel 2017, in Norvegia, ha aperto un branch office legato al settore oil&gas e pesca.

Una strategia globale e locale allo stesso tempo, che coniuga servizi tailor made sulle necessità dei clienti offrendo al contempo prossimità geografica. In poco meno di 10 anni l'azienda si è sviluppata tanto da competere con le principali aziende del settore e servendo clienti internazionali come ENI, SAIPEM, KEPPEL, IHC, STX France, e altri.

Durante tutti questi anni, Bosch Rexroth ha continuato a essere il partner ideale per MELCAL, offrendo le proprie competenze di oleodinamica ed elettronica necessarie per equipaggiare le gru con le più recenti tecnologie richieste nel settore marine&offshore. Bosch Rexroth ha avuto infatti un ruolo chiave nello sviluppo del sistema AHC (Active Heave Compensation), che permette di gestire la gru compensando i movimenti dati dal moto ondoso dell'imbarcazione su cui la gru è installata.

Tra i progetti più importanti realizzati da MELCAL con il contributo di Bosch Rexroth, anche la gru MELCAL JL750AHC, che opera a bordo del subsea multipurpose vessel M/S Elektron di Statnett Transport, battente bandiera Norvegese. La gru ha una portata cargo di 25 tonnellate e la quantità di fune nel tamburo dell'argano principale è di 1.050 metri, necessari per la movimentazione e il deposito di carichi sott'acqua. Il sistema AHC permette di compensare un'altezza d'onda pari a 2m, garantendo stabilità del carico durante le operazioni di sollevamento sopra e soprattutto sotto il livello del mare.

# Croazia, comunità contro il governo sul progetto di un terminal Lng

Venezia - Finanziato dall'Europa, il nuovo terminal dovrebbe sorgere nell'isola di Krk, ma gli abitanti si ribellano alla decisione del governo.

Venezia - Il governo croato rischia di dover battere in ritirata sul progetto di costruzione di un terminal Lng nel Nord dell'Adriatico. Il progetto prevede un investimento dell'Unione Europea di oltre 100 milioni di euro che si inserisce nel piano di riduzione della dipendenza delle forniture russe varato da Bruxelles. **L'operatività del terminal dovrebbe iniziare nel 2020. Il parlamento croato ha dato il via alla procedura d'urgenza, ma le municipalità coinvolte nel progetto**, quelle dell'isola di Krk, sono pronte a dare battaglia e fare ricorso contro la decisione del governo. Il primo step del progetto prevede la consegna di una unità Fsr, successivamente dovrebbe avvenire la costruzione del terminal. Lng Croatia è la compagnia designata alla costruzione e alla gestione del sito.

## Canada, Porto Saint John: Forte crescita nel 2017 (+ 15%)

**SAINT JOHN (CANADA)** - Porto Saint John, sulla costa atlantica del Canada, durante il 2017 ha avuto un incremento del 15% rispetto all'anno precedente arrivando quasi a quota 40 milioni di tonnellate di merce movimentata. Situato nella provincia del New Brunswick, alla foce del fiume Saint John nella Baia di Fundy, Saint John è il terzo porto del Canada per volumi di traffico: multipurpose, container e attività crocieristica.

Lo scorso anno il porto ha registrato 30,5 milioni di tonnellate di merci movimentate, rispetto ai 26,4 milioni di tonnellate del 2016, inoltre, il numero di navi che hanno fatto ingresso nei terminal portuali è salito a 927 nel 2017 da 874 nel 2016. Tutti i settori, eccetto la prevista perdita per i container, hanno registrato significativi incrementi nel 2017.

Infatti i **traffici container** hanno registrato un **significativo calo** passando dai 90.262 TEU del 2016, ai 57.402 TEU del 2017. La perdita è stata causata dall'introduzione di un nuovo servizio container settimanale da parte di CMA CGM nel 2017 operato in joint con MSC che è andato a sostituire il servizio dedicato che la compagnia svizzera MSC operava nel porto di Saint John dal 2012.

*"Il significativo aumento del tonnellaggio per il 2017 è attribuibile al successo dei nostri stakeholder nei settori bulk così come l'acquisizione dallo scorso anno dei Terminal multipurpose da parte DP World."*, ha commentato il presidente e AD del porto, **Jim Quinn**.

Infatti dal gennaio 2017, la società **DP World Saint John** ha acquisito, il Terminal container e multipurpose del porto di Saint John, facendo registrare un notevole incremento dei traffici globali del porto.

# Informazioni Marittime

---

## Zes Campania, firmato il decreto del presidente del Consiglio

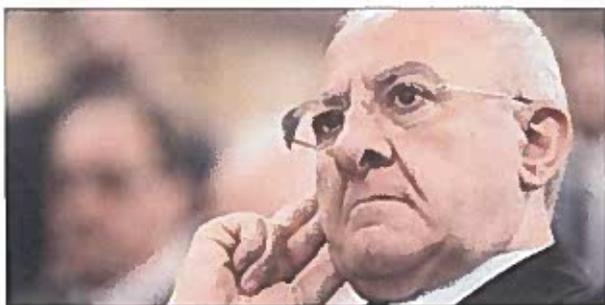


"L'istituzione della Zes della Campania, con la firma da parte del presidente del Consiglio del DPCM di ratifica del Piano di Sviluppo Strategico, è un fatto di grande importanza, che conclude la procedura partita con la legge sul Mezzogiorno". Lo hanno dichiarato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e l'assessore alle Attività Produttive Amedeo Lepore, ricordando (e sottolineando con orgoglio) che la Campania è stata **la prima Regione italiana** a concludere l'iter per la Zona Economica Speciale all'esito di un approfondito lavoro di elaborazione e di un confronto con le principali forze sociali, con le istituzioni interessate e tutti i protagonisti del partenariato.

"Va dato atto al Governo e al ministro De Vincenti – affermano i vertici regionali - di aver portato a termine questo provvedimento con piena disponibilità e in tempi ravvicinati. I **5.486 ettari della Zes**, su una superficie complessiva della Campania di 1.359.500 ettari, possono rappresentare la leva per spingere ulteriormente avanti gli investimenti e le esportazioni di tutta la Regione. Si tratta di una importante opportunità, che ci impegniamo a rendere sempre più significativa come strumento di accelerazione del sistema della intermodalità, dell'attrazione di nuove attività produttive e logistiche, della capacità di internazionalizzazione delle imprese della Campania".

"Le connessioni tra le principali aree industriali, gli interporti e i porti di Napoli, di Salerno e di Castellammare – aggiungono De Luca e Lepore – sono l'asse strategico principale per realizzare questi obiettivi di sviluppo e nuova occupazione. I porti, in particolare, riceveranno grande impulso dall'attuazione della Zes, con l'esaltazione del loro ruolo di sbocco dei prodotti campani verso il Mediterraneo e il mondo intero. L'impegno dell'amministrazione regionale – conclude la nota congiunta – si intensificherà per fare di questo straordinario risultato un mezzo concreto per un'ulteriore semplificazione amministrativa e per la ricerca di sempre più consistenti risorse e sgravi a livello nazionale per il decollo del processo di crescita e del lavoro produttivo nella nostra Regione".

## La Giunta regionale ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico della Zona Economica Speciale (ZES)



Napoli, 29 maggio 2018 – La Giunta regionale ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico della Zona Economica Speciale (zes) della Campania, che comprende tutte le aree indicate nella proposta preliminare sottoposti già nel dicembre 2016.

L'approvazione odierna segue il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio scorso che ha regolamentato l'attuazione delle Zes a livello nazionale, individuando i criteri per l'identificazione e la delimitazione delle aree, per l'attuazione degli investimenti e l'accesso delle aziende, il coordinamento generale degli obiettivi di sviluppo. La Campania è la prima Regione a dotarsi del Piano di Sviluppo Strategico della Zes, che con successivo decreto del Presidente del Consiglio sarà finalmente istituita e immediatamente operativa.

Le aree regionali interessate sono i Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e le relative aree retroportuali. In tali aree sono compresi: gli aeroporti di Napoli e di Salerno; gli interporti "Sud Europa" di Marcianise-Maddaloni e "Campano" di Nola; gli agglomerati industriali di Acerra, Arzano-Casoria-Frattamaggiore, Caivano, Torre Annunziata-Castellammare, Marcianise, Mari-gliano-Nola, Pomigliano, Salerno, Fisciano-Mercato San Severino, Battipaglia, Aversa Nord (Teverola, Carinaro, Gricignano), Ponte Valentino, Valle Ufita, Pianodardine e Calaggio; le aree industriali e logistiche di Napoli Est, Bagnoli, Nocera, Sarno, Castel San Giorgio e Contrada Olivola. Rispetto ai 5.467 ettari assegnati alla Regione Campania dal DPCM, la Giunta Regionale ne ha coperti 5.154, riservandosi una verifica sull'attuazione della Zes e sulla sua delimitazione entro un anno dall'approvazione da parte della Presidenza del Consiglio.

**Dichiarazione del Presidente De Luca e dell'Assessore alle attività produttive Amedeo Lepore:** "Il Piano di Sviluppo Strategico della Zes è l'atto finale di un'iniziativa che ha visto come protagonista a livello nazionale la Campania, insieme alle altre Regioni del Mezzogiorno. Con questo provvedimento candidiamo la nostra Regione a un'ulteriore attrazione di grandi investimenti industriali e logistici, e all'incremento dell'occupazione produttiva in un ambito fortemente innovativo e strategico. La Zes è uno strumento che consente una più intensa crescita dei porti e delle aree industriali e logistiche nonché delle infrastrutture e della mobilità regionale.

Abbiamo svolto un confronto molto vasto con tutti i Comuni interessati, gli interporti e i Consorzi di sviluppo industriale, le organizzazioni sindacali e quelle delle imprese, con tutto il partenariato sociale ed economico della Regione, giungendo a una piena condivisione delle linee strategiche di sviluppo della Zes da parte di tutti gli enti coinvolti nell'iniziativa e nelle sedi istituzionali di presentazione del Piano. Ci aspettiamo che il provvedimento venga rapidamente tramutato in norma attuativa ai fini dell'istituzione della Zes della Campania e del dispiegamento delle sue potenzialità per lo sviluppo economico e sociale della Regione".

# La Sicilia

---

camera di commercio e autorità portuale hanno avviato un confronto con le varie istituzioni

## «La Zes fondamentale per lo sviluppo della nostra economia»

Raccogliere indicazioni e contributi utili alla redazione del Piano di sviluppo strategico per l'istituzione della Zona economica speciale nel territorio di competenza dell' **Autorità portuale di Messina**. Questo l'obiettivo della riunione svoltasi ieri mattina nella sala Giunta del Palazzo camerale. «Abbiamo condiviso con l' **Autorità portuale** l'idea di coinvolgere le istituzioni, aprendo un confronto su un tema attuale e fondamentale per lo sviluppo della nostra economia - afferma il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina - al fine di raccogliere elementi conoscitivi, quantitativi e qualitativi, indispensabili per valutare positivamente l'istituzione della Zes nel territorio della Città metropolitana di **Messina**. Siamo soddisfatti dell'esito dei lavori, che hanno fornito suggerimenti e apporti certamente interessanti».

«A seguito delle determinazioni assunte dal presidente della Regione, Nello Musumeci, in occasione del primo incontro svoltosi a Palermo, dove si è riunita la Cabina di regia per l'elaborazione del Piano di sviluppo strategico che ha disposto l'individuazione da parte delle **Autorità portuali** di aree interessate alla Zes - dichiara il commissario dell' **Autorità portuale, Antonino De Simone** - successivamente all'istituzione di un tavolo di coordinamento interno, l'incontro alla Camera di commercio è servito per condividere una bozza di carattere endoprocedimentale di quelle aree ricadenti nel compendio dei porti dell' **Autorità portuale**. Entro la prossima settimana, sarà proposta una bozza delle aree alla Regione».

Tra le istituzioni presenti, anche il segretario generale dell' **Autorità portuale**, Ettore Gentile, coordinatore del gruppo di lavoro Zes; l'assessore comunale Guido Signorino; Carmelo Torre, assessore al Comune di Milazzo; Michele Limosani e Candida Milone per l'Università; Armando Cappadonia e Roberto Siracusano per la Città metropolitana; Domenica De Gregorio per il Comune di Pace del Mela.

# Il Nautilus

## Port Network Authority of the Southern Adriatic Sea West Adriatic Coast



### Port Network Authority of the Southern Adriatic Sea West Adriatic Coast

In occasione della visita istituzionale dell'AdSPMAM a Shanghai, è stata preparata una brochure che prevede già la produzione delle zes.

“Ti puoi fidare, c'è un'Italia di cui ti puoi fidare, noi avremo le ZES, venite, non siamo più quelli di prima, siamo diversi, c'è un'occasione in cui vi accogliamo, non dovete girare perdendovi nelle giungle delle burocrazie italiane, perchè su questo tavolo c'è la Regione e c'è il Ministero con un suo delegato”.

**Prof. Ugo Patroni Griffi, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico meridionale**

Dopo il riconoscimento della Zona economica speciale calabra

## Nessuno ha più alibi Si istituiscano subito l' **Autorità di sistema e la Zes di Messina**

*Un vertice alla Camera di Commercio per individuare nel dettaglio le aree*

Lucio D' Amico **Messina** La Calabria ha fatto le sue scelte. Ed era inevitabile che così fosse. È stata istituita la nuova Zona economica speciale che da Gioia Tauro arriva a comprendere Reggio, fermandosi sull' altra sponda dello Stretto. I fautori dell' accorpamento di **Messina-Milazzo** con Gioia Tauro imputeranno a chi si è ribellato a tale ipotesi il fatto che **Messina** stia rimanendo esclusa dai benefici delle Zes, sia sul fronte dell' **Autorità di sistema del Mar Tirreno meridionale**, sia su quello siciliano, dove al momento Palermo e Catania sembrano volersi spartire le superfici destinate alle Zone economiche speciali. Ma è una follia.

Così come è stato assurdo il percorso fin qui seguito, che ha immolato i porti di **Messina e Milazzo** all' altare di una teorica grande Area siculo-calabra, dietro la quale, invece, si nascondeva solo l' evidente disegno di assorbire le consistenti risorse dei nostri porti nel gran calderone gestito dalla "casa madre", cioè l' **Authority di Gioia Tauro**.

E ora? Adesso tutta la classe politica e dirigente **messinese** deve agire in un' unica direzione, qualunque sia la divergenza di vedute o la contrapposizione di matrice elettorale. **Messina e Milazzo** devono, lo

ripetiamo è un obbligo non una concessione, avere la propria Zona economica speciale, assieme al riconoscimento dell' autonomia, senza se e senza ma, dell' **Autorità portuale**.

Per «racogliere indicazioni e contributi utili alla redazione del Piano di sviluppo strategico per l' istituzione della Zona economica speciale nel territorio di competenza dell' **Autorità portuale di Messina**», si è svolta venerdì mattina una riunione nella sala Giunta del Palazzo camerale.

«Abbiamo condiviso con l' **Autorità portuale** l' idea di coinvolgere le istituzioni, aprendo un confronto su un tema attuale e fondamentale per lo sviluppo della nostra economia - afferma il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina - al fine di raccogliere elementi conoscitivi, quantitativi e qualitativi, indispensabili per valutare positivamente l' istituzione della Zes nel territorio della Città metropolitana.

Siamo soddisfatti dell' esito dei lavori, che hanno fornito suggerimenti e apporti certamente interessanti». Soddisfatto anche il commissario dell' **Autorità portuale Antonino De Simone**: «A seguito

## - segue

---

delle determinazioni assunte dal presidente della Regione, Nello Musumeci, in occasione del primo incontro svoltosi a Palermo, dove si è riunita la Cabina di regia per l'elaborazione del Piano di sviluppo strategico che ha disposto l'individuazione da parte delle Autorità portuali di aree interessate alla Zes, successivamente all'istituzione di un tavolo di coordinamento interno, abbiamo condiviso una bozza di carattere endoprocedimentale di quelle aree ricadenti nel compendio dei porti dell'Autorità portuale. Entro la prossima settimana, sarà proposta la bozza definitiva delle aree alla Regione».

Tra le istituzioni presenti, anche il segretario generale dell'Autorità portuale, Ettore Gentile, coordinatore del gruppo di lavoro Zes; l'assessore comunale Guido Signorino; Carmelo Torre, assessore al Comune di Milazzo; Michele Limosani e Candida Milone per l'Università; Armando Cappadonia e Roberto Siracusano per la Città metropolitana; Domenica De Gregorio per il Comune di Pace del Mela.

E che oggi più che mai diventi «necessario e urgente porre immediate azioni che tutelino gli interessi del territorio messinese, sia sul tema dell'Autorità portuale che della Zes», lo ribadisce anche la Cisl di Messina.

L' appello a tutte le istituzioni da parte del segretario tonino genovese

## La Cisl: azioni necessarie e urgenti

«Diventa necessario e urgente porre immediate azioni e provvedimenti che tutelino gli interessi del territorio **messinese**».

Così Tonino Genovese, segretario generale della Cisl **Messina**, suona il gong sul tempo perso dalle istituzioni del territorio per intervenire. «A dire la verità - aggiunge Genovese - il gong lo ha suonato il Consiglio dei ministri con l' istituzione della Zes della Regione Calabria con sede a Gioia Tauro». Un provvedimento che, secondo il numero uno della Cisl **messinese**, pone in tutta la loro evidenza due fatti incontrovertibili. «La Regione Calabria ha operato la scelta, legittima, di provvedere agli interessi della Calabria non tenendo in alcun conto l' esistenza di una **Autorità portuale di sistema** che comprende anche i porti **messinesi**, disconoscendone di fatto il valore ed il peso di tale composizione territoriale e non valutando l' opportunità, prevista dalle norme, di ipotizzare una Zes interregionale. Di fatto, quindi, si sostanzia la cesura tra l' istituzione di una **Autorità di sistema della Calabria e di Messina-Milazzo** e la reale azione politica».

Il sindacato di viale Europa ribadisce come la costituzione di una Zes nel territorio **messinese** è un elemento determinante per

sedersi al tavolo delle opportunità o, al contrario, per continuare ad assistere al declino delle attività produttive presenti. E per il segretario generale della Cisl **Messina** va, inoltre, definita la vicenda legata all' **Autorità portuale**: «Meglio piccoli e autonomi che inseriti in una ipotesi di maggiore dimensione ed essere irrilevanti».

Bisogna pretendere dal nuovo Governo e dal Parlamento in carica la modifica della legge istitutiva delle **Autorità portuali di sistema** prevedendo la costituzione della sedicesima autorità **portuale** della Città metropolitana di **Messina**. È evidente - conclude Genovese - che con tali scelte e con gli atti conseguenti si siano salvaguardati interessi territoriali basati su logiche di potere contrattuale e politico e che le tanto sbandierate opportunità legate agli incrementi dei traffici marittimi vanno nella direzione dei porti di Genova e Trieste».

# Tempo Stretto

---

## Zes e area portuale: incontro alla Camera di commercio

Raccogliere indicazioni e contributi utili alla redazione del Piano di sviluppo strategico per l'istituzione della Zona economica speciale nel territorio di competenza dell' **Autorità portuale di Messina**. Questo l'obiettivo della riunione svoltasi nella sala Giunta del Palazzo camerale. «Abbiamo condiviso con l' **Autorità portuale** l'idea di coinvolgere le istituzioni, aprendo un confronto su un tema attuale e fondamentale per lo sviluppo della nostra economia - afferma il presidente della Camera di commercio, Ivo Blandina - al fine di raccogliere elementi conoscitivi, quantitativi e qualitativi, indispensabili per valutare positivamente l'istituzione della Zes nel territorio della città metropolitana. Siamo soddisfatti dell'esito dei lavori, che hanno fornito suggerimenti e apporti certamente interessanti». «A seguito delle determinazioni assunte dal presidente della Regione, Nello Musumeci, in occasione del primo incontro svoltosi a Palermo, dove si è riunita la Cabina di regia per l'elaborazione del Piano di sviluppo strategico che ha disposto l'individuazione da parte delle **Autorità portuali** di aree interessate alla Zes - dichiara il commissario dell' **Autorità portuale**, Antonino De Simone - successivamente all'istituzione di un tavolo di coordinamento interno, questa mattina si è svolto un incontro alla Camera di commercio per condividere una bozza di carattere endoprocedimentale di quelle aree ricadenti nel compendio dei porti dell' **Autorità portuale**. Entro la prossima settimana, sarà proposta una bozza delle aree alla Regione». Tra le istituzioni presenti, anche il segretario generale dell' **Autorità portuale**, Ettore Gentile, coordinatore del gruppo di lavoro Zes; l'assessore comunale Guido Signorino; Carmelo Torre, assessore al Comune di Milazzo; Michele Limosani e Candida Milone per l'Università; Armando Cappadonia e Roberto Siracusano per la Città metropolitana; Domenica De Gregorio per il Comune di Pace del Mela.

## Zes, alla Regione una cabina di regia per elaborare il piano di sviluppo

Palermo. Primo passo per l'istituzione in Sicilia delle 'Zone economiche speciali'. Si è insediata a Palazzo d'Orleans, sotto la presidenza del governatore Nello Musumeci, la cabina di regia che dovrà elaborare il Piano di sviluppo strategico propedeutico alla richiesta da avanzare al Consiglio dei ministri. A farne parte gli assessori regionali per le Attività produttive Mimmo Turano, per l'Economia Gaetano Armao e per le Infrastrutture Marco Falcone, con i dirigenti generali dei rispettivi dipartimenti; il segretario generale della presidenza della Regione, Maria Mattarella, e i vertici delle Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e Sicilia orientale e dell'Autorità portuale di Messina e Milazzo, oltre al giurista senese, esperto del settore, Aldo Berlinguer. L'istituzione della cabina di regia era già stata deliberata dal governo regionale lo scorso 28 marzo.

"Le Zes - afferma il presidente Musumeci - possono rappresentare una grande opportunità di sviluppo per la nostra Isola, opportunità che la Regione non vuole assolutamente perdere. Siamo aperti al confronto con il territorio per individuare quelle aree che siano più competitive sui mercati internazionali e abbiano la capacità di attrarre investimenti e nuovi insediamenti industriali. Anche se ancora la disciplina statale per l'istituzione delle Zone è incompleta, non vogliamo perdere tempo in modo tale che, nel giro di qualche mese, la Sicilia possa essere pronta per avanzare a Roma le proprie candidature".

L'istituzione delle Zes punta a 'favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree'. Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio, è stato previsto che la superficie massima da destinare a Zes nell'Isola sia di quasi 56 chilometri quadrati, sui 240 in totale delle otto Regioni coinvolte (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

"Sul tema delle Zone economiche speciali - sottolinea l'assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano - c'è una grande attenzione da parte di molti imprenditori, anche internazionali, disposti a investire nell'Isola. Dobbiamo fare presto con la delimitazione delle aree e farci trovare pronti quando il governo nazionale completerà l'iter per l'istituzione. Siamo convinti che in una Regione a Statuto speciale la capacità attrattiva delle Zes sia maggiore e quindi dobbiamo sfruttare questa potenzialità". A

fornire il proprio supporto nell'individuazione delle aree e nella redazione dei piani strategici saranno anche la Svimez e il Parco scientifico e tecnologico di Catania.

PALAZZO D' ORLEANS. Insediata la cabina di regia

## Zone economiche speciali nell' Isola, primo passo per la scelta delle aree

OOO Primo passo per l' istituzione in Sicilia delle Zone economiche speciali. Si è insediata a Palazzo d' Orleans, sotto la presidenza del governatore Nello Musumeci, la cabina di regia che dovrà elaborare il Piano di sviluppo strategico propedeutico alla richiesta da avanzare al Consiglio dei ministri.

A farne parte gli assessori per le Attività produttive Mimmo Turano, per l' Economia Gaetano Armao e per le Infrastrutture Marco Falcone, con i dirigenti generali dei rispettivi dipartimenti. Ci sono pure il segretario generale, Maria Mattarella, e i vertici delle Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e Sicilia orientale e dell' Autorità portuale di Messina e Milazzo, oltre al giurista senese, esperto del settore, Aldo Berlinguer. L' istituzione della cabina di regia era già stata deliberata dal governo regionale lo scorso 28 marzo.

Nei giorni scorsi Confindustria aveva lamentato i ritardi e la mancata concertazione su questo tema. In particolare il presidente degli industriali Giuseppe Catanzaro aveva contestato l' intenzione di moltiplicare le Zone economiche speciali, annacquando in pratica il tenore del provvedimento: «Sarebbe come dare contributi a pioggia».

«Siamo aperti al confronto con il territorio - afferma il presidente Musumeci - per individuare quelle aree che siano più competitive sui mercati internazionali e abbiano la capacità di attrarre investimenti e nuovi insediamenti industriali. Anche se ancora la disciplina statale per l' istituzione delle Zone è incompleta, non vogliamo perdere tempo in modo tale che, nel giro di qualche mese, la Sicilia possa essere pronta per avanzare a Roma le proprie candidature». La somma delle aree dichiarabili Zes può raggiungere in Sicilia un massimo di 56 chilometri quadrati.

Zone economiche speciali

## Zes, Musumeci mette in moto la cabina di regia

PALERMO Primo passo per l'istituzione in Sicilia delle Zes. Si è insediata a Palazzo d'Orleans, sotto la presidenza del governatore Nello Musumeci, la cabina di regia che dovrà elaborare il Piano di sviluppo strategico propedeutico alla richiesta da avanzare al Consiglio dei ministri.

A farne parte gli assessori regionali per le Attività produttive Mimmo Turano, per l'Economia Gaetano Armao e per le Infrastrutture Marco Falcone, con i dirigenti generali dei rispettivi dipartimenti; il segretario generale della presidenza della Regione, Maria Mattarella, e i vertici delle Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e Sicilia orientale e dell'Autorità portuale di Messina e Milazzo, oltre al giurista senese, esperto del settore, Aldo Berlinguer. L'istituzione della cabina di regia era già stata deliberata dal governo regionale lo scorso 28 marzo.

«Le Zes - afferma il presidente Musumeci - possono rappresentare una grande opportunità di sviluppo per la nostra Isola. Siamo aperti al confronto con il territorio per individuare quelle aree che siano più competitive sui mercati internazionali. Non vogliamo perdere tempo».

L'istituzione delle Zes punta a favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese. Con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 25 gennaio, è stato previsto che la superficie massima da destinare a Zes nell'Isola sia di quasi 56 chilometri quadrati, sui 240 in totale delle otto Regioni coinvolte (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

A fornire il proprio supporto nell'individuazione delle aree e nella redazione dei piani strategici saranno anche la Svimez e il Parco scientifico e tecnologico di Catania. «Puntiamo a rendere competitiva la Sicilia - sottolinea l'assessore Armao - a partire dal settore digitale dove la nostra Regione, attraversata dalle più importanti dorsali di internet, è protagonista di una nuova centralità».

# Sciopero portuali, a Genova varchi bloccati

Genova - Banchine bloccate anche a Savona. Vertice in prefettura con l'Authority sull'autoproduzione.

Genova - «Il presidente dell'Authority Signorini e il prefetto di Genova devono intervenire contro l'utilizzo illegale dell'autoproduzione perché se non intervengono loro interverremo noi». Il console della Culmv **Antonio Benvenuti** spiega così la scelta del corteo di fare tappa sotto palazzo San Giorgio, sede dell'autorità di sistema portuale del Nord Ovest con torce e fumogeni prima di recarsi in prefettura. «Utilizzare i marittimi al posto dei portuali per il rizzaggio e il derizzaggio dei contenitori - chiarisce il console - non è consentito dalla legge e se i terminalisti utilizzano questo sistema qualcuno deve intervenire».

### **Nessun corteo alla Spezia**

Volantinaggio ai varchi e alta adesione allo sciopero nazionale promosso da **Fit, Filt e Uiltrasporti**, con punte del 90% per quel che riguarda i dipendenti operativi, nel porto della Spezia. Adesioni inferiori invece per quel che riguarda i lavoratori degli uffici. Lo sciopero proseguirà sino a mezzanotte e non sono previsti cortei o manifestazioni.

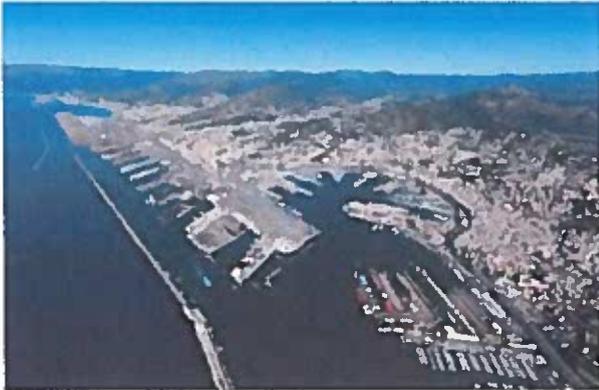
### **Portuali in sciopero anche a Savona**

Anche a Savona i lavoratori portuali hanno aderito allo sciopero nazionale indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. I lavoratori hanno attivato un presidio ai varchi portuali che durerà per tutto il giorno. Inoltre hanno organizzato questa mattina dei blocchi temporanei del traffico sull'Aurelia per circa mezzora, creando qualche disagio alla circolazione stradale. La stessa protesta verrà nuovamente ripetuta nel pomeriggio. Lo sciopero è stato indetto per denunciare «il ripetersi di azioni volte a eludere le regole e a mortificare il lavoro portuale a scapito della sicurezza - si legge nel volantino diffuso stamani -. **Il lungo e tragico elenco d'incidenti sul lavoro nei porti, spesso mortali, che annovera lavoratori dei terminal, delle compagnie portuali, delle imprese di autotrasporto, delle compagnie di navigazione deve essere interrotto».**

## Informazioni Marittime

---

### Ultrasporti su sciopero marittimi: “Le istituzioni agiscono dell’interesse generale”



ROMA – “Lo sciopero di oggi, che ha unito i lavoratori marittimi e quelli dei porti, segna una svolta importante, ed è una prima iniziativa di mobilitazione contro l’immobilismo del Ministero dei Trasporti e la compiacenza delle Autorità competenti”. E’ il commento del Segretario generale della Ultrasporti, Claudio Tarlazzi, sullo sciopero nazionale in corso, dei porti e dei marittimi italiani, che sta registrando punte altissime di adesione.

“Le regole esistenti devono essere applicate – spiega Tarlazzi – affinché l’autoproduzione non sia autogestita dagli armatori e non diventi sinonimo di sfruttamento e di pericolosissimo abbassamento dei livelli di sicurezza sul lavoro del personale marittimo imbarcato. Né tanto meno essa deve significare lo squilibrio degli organici dei porti, che finirebbe con l’incidere sui conti pubblici, per un maggior utilizzo della indennità di mancato avviamento dei lavoratori portuali”.

“Su questo chiediamo l’intervento immediato delle istituzioni – conclude il Segretario della Ultrasporti – e contemporaneamente chiediamo l’intervento immediato sugli incidenti sempre più frequenti nei porti, con l’emanazione urgente degli aggiornamenti ai decreti 271 e 272, pronti ormai da molto tempo. Chiediamo, infine, che le autorità competenti svolgano ed interpretino il proprio ruolo nell’interesse generale della portualità e delle attività marittime, coerentemente ai dettami del nostro ordinamento”.

## SCIOPERO PORTI E MARITTIMI: Uiltrasporti, che le istituzioni agiscano NELL'interesse generale



SCIOPERO PORTI E MARITTIMI: Uiltrasporti, che le istituzioni agiscano NELL'interesse generale

Roma, 11 maggio. “Lo sciopero di oggi, che ha unito i lavoratori marittimi e quelli dei porti, segna una svolta importante, ed è una prima iniziativa di mobilitazione contro l’immobilismo del Ministero dei Trasporti e la compiacenza delle Autorità competenti”. È il commento del Segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, sullo sciopero nazionale in corso, dei porti e dei marittimi italiani, che sta registrando punte altissime di adesione.

“Le regole esistenti devono essere applicate – spiega Tarlazzi – affinché l’autoproduzione non sia autogestita dagli armatori e non diventi sinonimo di sfruttamento e di pericolosissimo abbassamento dei livelli di sicurezza sul lavoro del personale marittimo imbarcato. Né tanto meno essa deve significare lo squilibrio degli organici dei porti, che finirebbe con l’incidere sui conti pubblici, per un maggior utilizzo della indennità di mancato avviamento dei lavoratori portuali”.

“Su questo chiediamo l’intervento immediato delle istituzioni – conclude il Segretario della Uiltrasporti – e contemporaneamente chiediamo l’intervento immediato sugli incidenti sempre più frequenti nei porti, con l’emanazione urgente degli aggiornamenti ai decreti 271 e 272, pronti ormai da molto tempo. Chiediamo, infine, che le autorità competenti svolgano ed interpretino il proprio ruolo nell’interesse generale della portualità e delle attività marittime, coerentemente ai dettami del nostro ordinamento”.

## Sciopero operatori portuali, sit-in a Cagliari e Olbia

Nell'Isola 1.500 lavoratori, protesta contro "autoproduzione"

(ANSA) - CAGLIARI, 11 MAG - Sciopero e presidio dei lavoratori marittimi, portuali e dei servizi tecnico nautici della Sardegna, nel giorno in cui Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato l'astensione dal lavoro per i casi di autoproduzione nelle operazioni portuali, affidate ai marittimi, nonostante non previste dal loro contratto, mettendo di conseguenza a rischio il posto di lavoro degli altri operatori.

Sono circa 1.500 i dipendenti portuali dell'Isola: oggi i sindacati hanno organizzato due presidi a Olbia e a Cagliari senza però effettuare blocchi ai varchi merci dei traghetti. Nel capoluogo sardo il sit in si è svolto davanti alla sede dell'Autorità portuale.

Finora non si registrano disagi per i passeggeri delle navi in transito negli scali sardi.

## Fit, Filt, Uilt: altissima adesione allo sciopero. Stop a porti, navi e servizi fino al 100%

(FERPRESS) – Roma, 11 MAG – “E’ altissima l’adesione, fino al 100% in molti porti, allo sciopero nazionale dei lavoratori marittimi, portuali e dei servizi tecnico nautici”. E’ quanto riferiscono unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, in merito alla protesta in corso per l’intera giornata “accompagnata da manifestazioni in molte città portuali e con varie delegazioni che si sono recate presso le prefetture locali per sollecitare il Governo ad avviare un confronto sulle questioni alla base dello sciopero”.

“L’adesione altissima – spiegano le tre organizzazioni sindacali – è una risposta iniziale molto decisa e convinta da parte dei lavoratori portuali e marittimi contro il non rispetto delle procedure che sottendono l’autoproduzione e l’ipotesi di manomettere la riforma portuale e di asservirla ad interessi di parte”.

“Una protesta – proseguono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti – che incassa la solidarietà di altri settori della filiera trasporti e del sindacato internazionale e che dimostra come il mondo del lavoro abbia una capacità di visione e di prospettiva più ampia di tutti quei soggetti, istituzionali e imprenditoriali, che traggono i propri obiettivi, non all’interesse comune ma di pochi, non a progetti di medio lungo periodo, ma alla durata del proprio mandato”.

“Ora si rafforza – sostengono infine le tre organizzazioni sindacali dei trasporti – l’azione politica e negoziale, basata su strumenti legislativi e contrattuali che devono essere rispettati ed applicati, per evitare che il Paese arretri ulteriormente, perdendo altre occasioni di competitività che per noi valgono molto in termini di buona occupazione, sicurezza sul lavoro, reddito e stabilità”.

Le istituzioni agiscono nell' interesse generale. Buona l' adesione in Sicilia

## Sciopero Porti e Marittimi - Nota finale Uiltrasporti

Grande è stata l' adesione allo sciopero riscontrata oggi in Sicilia - dichiara Agostino Falanga segretario generale Uiltrasporti Sicilia - e questo conferisce alle organizzazioni sindacali maggiore potere contrattuale ai prossimi tavoli di trattativa per opporsi al tentativo datoriale di ottenere sempre maggiori economie e profitto ricorrendo all' autoproduzione nei porti a discapito della sicurezza a bordo delle navi e di centinaia di posti di lavoro dei lavoratori delle tante realtà siciliane . Un disegno quello datoriale - conclude Falanga - che non può e non deve realizzarsi e a cui il sindacato confederale che oggi ha dimostrato di essere compatto e rappresentativo si oppone e si opporrà sempre " "Lo sciopero di oggi, che ha unito i lavoratori marittimi e quelli dei porti, segna una svolta importante, ed è una prima iniziativa di mobilitazione contro l' immobilismo del Ministero dei Trasporti e la compiacenza delle Autorità competenti". E' il commento del Segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi , sullo sciopero nazionale che ha registrato punte altissime di adesione. "Le regole esistenti devono essere applicate - spiega Tarlazzi - affinché l' autoproduzione non sia autogestita dagli armatori e non diventi sinonimo di sfruttamento e di pericolosissimo abbassamento dei livelli di sicurezza sul lavoro del personale marittimo imbarcato. Né tanto meno essa deve significare lo squilibrio degli organici dei porti, che finirebbe con l' incidere sui conti pubblici, per un maggior utilizzo della indennità di mancato avviamento dei lavoratori portuali". "Su questo chiediamo l' intervento immediato delle istituzioni - conclude il Segretario Nazionale della Uiltrasporti - e contemporaneamente chiediamo l' intervento immediato sugli incidenti sempre più frequenti nei porti, con l' emanazione urgente degli aggiornamenti ai decreti 271 e 272, pronti ormai da molto tempo. Chiediamo, infine, che le autorità competenti svolgano ed interpretino il proprio ruolo nell' interesse generale della portualità e delle attività marittime, coerentemente ai dettami del nostro ordinamento".

# La Sicilia

---

augusta. Adesione parziale all'agitazione davanti alla sede dell'Autorità di sistema, proclamata dai sindacati di categoria Lo sciopero dei lavoratori che contestano gli armatori e le loro strategie

## «Fateci lavorare nel nostro porto»

Augusta. I lavoratori del settore portuale hanno aderito, parzialmente, allo sciopero indetto dai sindacati di categoria affinché l'intero settore del personale marittimo portuale venga posto nelle migliori condizioni di tutela. In particolare si sono astenuti dall'effettuare la loro attività lavorativa i dipendenti della Snad (Guardia fuochi) e il gruppo rimorchiatori del porto. Un presidio si è svolto davanti alla sede dell'Autorità di sistema portuale che si trova all'interno del porto commerciale di Augusta. Nello scalo non si sono registrati disagi, eccetto il rallentamento dell'attività dovuto allo sciopero dei guardia fuochi e del gruppo rimorchiatori, in quanto sono stati garantiti i servizi essenziali. Al sit - in hanno presenziato Alessandro Valenti, segretario provinciale della Fit Cisl, Sebastiano Blandino, rsa della Uilt, Giuseppe Spinali, rsa della Fit-Cisl e Irio Perata, componente della segreteria provinciale della Fit -Cisl. E sull'iniziativa di ieri i segretari delle organizzazioni sindacali nel pomeriggio hanno diramato un comunicato congiunto.

«I lavoratori portuali della Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Cmr (Coordinamento marittimo rimorchiatori) di Siracusa e del porto di Augusta hanno oggi incrociato le braccia, contro la scelta degli armatori, di gestire in proprio le attività portuali, come il carico e scarico merci, quindi con il proprio personale navigante. Attività che sono invece di competenza delle maestranze qualificate, che operano all'interno degli scali. Una scelta che punta a ridurre i posti di lavoro e che crea enormi problemi di sicurezza agli stessi lavoratori. Sotto accusa - affermano Vera Uccello, Alessandro Valenti e Silvio Blasamo, rispettivamente i segretari di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Silvio Balsamo - sono i molti episodi di autoproduzione, di operazioni portuali, a dispetto di quanto previsto in merito alla legge 84/94 sui porti, che denota grandi responsabilità delle autorità di sistema portuali. L'autorità infatti - spiegano i sindacalisti - autorizza le imprese di terra a svolgere queste operazioni con il coinvolgimento della capitaneria di porto. I sindacati rimarcano anche l'assenza della vigilanza sulla sicurezza del lavoro nelle autorità portuali. Inoltre in base agli accordi firmati dai rappresentanti dei datori di lavoro internazionali, dove si sottolineano che le operazioni portuale vanno effettuate dai lavoratori portuali e non in autoproduzione e che sistematicamente vengono disattese. Situazione evidente soprattutto e in particolar modo nei porti siciliani dove si evidenziano gravi violazioni di queste regole da parte delle compagnie di navigazioni che hanno anche

## - segue

---

annunziato il totale ricorso all' autoproduzione». I sindacati evidenziano che da anni le compagnie armatoriali usano l' autoproduzione come strumento di ricatto. Filt Cgil Fit Cisl e Uiltrasporti dichiarano che non è tollerabile il comportamento provocatorio e disfattista delle compagnie che, in assenza di controllo, ritengono di poter agire non rispettando le normative.

Dichiarano inoltre che la pratica di autoproduzione provoca due ricadute gravissime. Il primo è la riduzione dei posti di lavoro perché il personale della nave svolge più mansioni anche diminuendo i tempi di riposo tutto a scapito dei lavoratori dei porti, il secondo è relativo alla sicurezza perché il personale della nave non è formato per eseguire operazioni di imbarco e sbarco, e gli ultimi gravi incidenti anche mortali dimostrano quanto sia rischioso il mestiere del portuale.

Agnese Siliato.

## Sciopero del porto, i camalli invadono la città

*Isindacati: Palazzo San Giorgio blocchi la concessione ai terminalisti che non rispettano le regole*

IL MONDO del porto si è riversato per le strade della città.

Centinaia di camalli della Culmv, dipendenti dei terminal e marittimi, ieri mattina, sono partiti in corteo da Sampierdarena e si sono diretti in Prefettura. La manifestazione è stata indetta, a livello nazionale, da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per protestare contro la crescente diffusione dell' autoprodotto, tramite la quale le compagnie fanno svolgere ai marittimi le operazioni di rizzaggio e derizzaggio dei carichi a bordo delle navi - attività che invece compete ai portuali - per risparmiare tempo e costo della mano d' opera a terra.

Negli ultimi tempi il verificarsi di casi di autoprodotto è sempre più frequente: la pratica è però prevista per legge solo nel caso in cui in uno scalo non siano presenti lavoratori portuali in grado di svolgerla e sempre previa autorizzazione di Autorità di sistema portuale e Capitaneria di porto.

Corteo a Palazzo San Giorgio Il percorso del corteo è stato modificato dopo che i lavoratori hanno avuto la notizia che il vertice dell' Authority, Paolo Emilio Signorini, non avrebbe partecipato all' incontro in Prefettura. I manifestanti hanno quindi deciso di passare

davanti Palazzo San Giorgio. Ma in mattinata Signorini è stato convocato d' urgenza dal prefetto e con il segretario generale, Marco Sanguineri, ha poi partecipato al vertice.

Sul fatto che il presidente non sarebbe stato presente all' incontro con i portuali «c' è stato sicuramente un fraintendimento», ha fatto sapere, in una nota, l' Authority.

Ultimatum dei sindacati Il vertice in Prefettura si è concluso intorno alle 14: è stato concordato un tavolo lunedì prossimo alle 15, a Palazzo San Giorgio, a cui prenderanno parte i vertici dell' Authority, Capitaneria, sindacati e terminalisti. Sarà affrontato il tema dell' autoprodotto e le misure da mettere in pratica per fermare questo fenomeno. «Aspettiamo lunedì - dice Davide Traverso della Fit-Cisl - perchè finora non abbiamo avuto risposte precise. La legge è chiara: l' autoprodotto va fermata a costo di bloccare le concessioni ai terminalisti che non rispettano le regole».

Per Roberto Gulli della Uiltrasporti «Autorità portuale e Capitaneria devono prendere provvedimenti. La situazione è inaccettabile». Secondo il console della Culmv, Antonio Benvenuti, deve «essere tutelato il lavoro senza nessuna esitazione». «Le regole sono chiare anche per Gilberto Danesi, numero uno del

## - segue

---

terminal Vte di Pra': «I casi di autoproduzione vanno contro la legge».

Tir, evitato il caos «Quando ho imboccato la strada per il porto (lungomare Canepa, ndr) mi sono domandato perché fosse cosideserta.

Senza camion, senza traffico.

Poi ho capito...». Genesisio ha 57 anni e lavora sui camion da trenta. Per lui il fine settimana lavorativo è sempre un vortice di viaggi. «Sono talmente stanco che non sapevo nemmeno dello sciopero del porto», dice ancora, bevendo dalla bottiglietta dell' acqua frizzante. Mancano pochi minuti alle 10 di ieri mattina, il grosso corteo è in marcia verso la Prefettura e Genesisio è l' unico camionista ad aver trovato il varco di Ponte Etiopia chiuso: «Non ricordavo dello sciopero, ma non avrei potuto far altro che arrivare qui». Eppure, a terrorizzare i genovesi nel giorno del grande sciopero del porto, era proprio lungomare Canepa. Perché la città intera si aspettava una lunga coda di tir, fermi in attesa dell' apertura dei varchi e a poco a poco la paralisi dell' intera città, Ponente compreso.

La stessa istantanea vissuta poco più di un mese fa, quando i mezzi pesanti e il porto si erano fermati dopo la morte di un autotrasportatore al terminal Vte. Invece non è successo.

*ALESSANDRO PONTE*

## Scioperi: sindacati, adesione stop porti-navi fino al 100%

Manifestazioni in molte città portuali

"E' altissima l'adesione, fino al 100% in molti porti, allo sciopero nazionale dei lavoratori marittimi, portuali e dei servizi tecnico nautici". Lo riferiscono unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, in merito alla protesta in corso per l'intera giornata "accompagnata da manifestazioni in molte città portuali e con varie delegazioni che si sono recate presso le prefetture locali per sollecitare il Governo ad avviare un confronto sulle questioni alla base dello sciopero". "L'adesione altissima - spiegano - è una risposta iniziale molto decisa e convinta da parte dei lavoratori portuali e marittimi contro il non rispetto delle procedure che sottendono l'autoproduzione e l'ipotesi di manomettere la riforma portuale e di asservirla ad interessi di parte".

"Una protesta - proseguono - che incassa la solidarietà di altri settori della filiera trasporti e del sindacato internazionale e che dimostra come il mondo del lavoro abbia una capacità di visione e di prospettiva più ampia di tutti quei soggetti, istituzionali e imprenditoriali, che traggono i propri obiettivi, non all'interesse comune ma di pochi, non a progetti di medio lungo periodo, ma alla durata del proprio mandato". "Ora si rafforzi - concludono - l'azione politica e negoziale, basata su strumenti legislativi e contrattuali che devono essere rispettati ed applicati, per evitare che il Paese arretri ulteriormente, perdendo altre occasioni di competitività che per noi valgono molto in termini di buona occupazione, sicurezza sul lavoro, reddito e stabilità".

# Protocollo transnazionale per Eurokai

ROMA – “Con la firma del protocollo, avvenuta in questi giorni, inizia un percorso sindacale di cooperazione transnazionale per obiettivi comuni, entro l’ambito della Sezione Lavoratori Portuali dell’ETF, riferiti agli addetti del più grande operatore di terminal container di proprietà europea, Eurokai ed azionista della Contship Italia”. E’ quanto fanno sapere FILT-CGIL, FIT-CISL e UILTRASPORTI, al termine di due giorni di riunione congiunta con il sindacato tedesco Ver.di e la segretaria ETF Lidia Spera, che ha visto una larga presenza di dirigenti sindacali, rappresentanti dei consigli d’impresa e delegati dei lavoratori di tutte le società terminalistiche portuali del gruppo operanti in Italia e in Germania.

“Gli obiettivi comuni – sottolineano i sindacati – sono la salvaguardia dei livelli di occupazione e le buone condizioni di lavoro, il coordinamento delle azioni volte a affrontare con processi negoziati l’automazione e la digitalizzazione, in particolare attraverso la contrattazione collettiva, ed infine, dandosi sostegno reciproco, l’opposizione sul piano sindacale e politico ad ogni iniziativa di autoproduzione (self-handling) al di fuori delle regole”.